



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 07 marzo 2021**



Prime Pagine

07/03/2021	Corriere della Sera	6
<hr/>		
07/03/2021	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
07/03/2021	Il Giornale	8
<hr/>		
07/03/2021	Il Giorno	9
<hr/>		
07/03/2021	Il Manifesto	10
<hr/>		
07/03/2021	Il Mattino	11
<hr/>		
07/03/2021	Il Messaggero	12
<hr/>		
07/03/2021	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
07/03/2021	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
07/03/2021	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
07/03/2021	Il Tempo	16
<hr/>		
07/03/2021	La Nazione	17
<hr/>		
07/03/2021	La Repubblica	18
<hr/>		
07/03/2021	La Stampa	19
<hr/>		

Trieste

07/03/2021	Il Piccolo Pagina 23	<i>ROBERTO MORELLI</i>	20
<hr/>			
07/03/2021	Il Piccolo Pagina 24	<i>GIOVANNI TOMASIN</i>	22
<hr/>			
07/03/2021	Il Piccolo Pagina 25	<i>ANDREA PIERINI</i>	24
<hr/>			
07/03/2021	Il Piccolo Pagina 33	<i>MASSIMO GRECO</i>	26
<hr/>			
07/03/2021	Il Piccolo Pagina 33	<i>MASSIMO GRECO</i>	27
<hr/>			

Venezia

06/03/2021	The Medi Telegraph	28
<hr/>		

Savona, Vado

07/03/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 39	<i>GIOVANNI VACCARO</i>	29
<hr/>			
07/03/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 40	<i>LUISA BARBERIS</i>	30
<hr/>			
Italiana Coke e Funivie, Lambertini scrive al governo «La produzione è a rischio»			

Genova, Voltri

07/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 20	<i>ALBERTO QUARATI</i>	31
<hr/>			
I soldi ai camalli sotto la lente delle Entrate			
07/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 20	<i>A. QUA.</i>	33
<hr/>			
Aldo Spinelli: «La soluzione? Tariffa unica in tutto il porto»			
07/03/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		34
<hr/>			
Porto verso un nuovo confronto la trattativa riparte, ma in salita			
07/03/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		35
<hr/>			
Merlo "Authority, il ruolo non si difende con le armi spuntate"			
07/03/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		36
<hr/>			
Monsignor Molinari "Noi sempre vicini al lavoro, ora vinca il dialogo"			
06/03/2021	Informazioni Marittime		38
<hr/>			
Un viceministro con delega ai porti. La proposta di Federlogistica-Confrtrasporto			

La Spezia

06/03/2021	Citta della Spezia		39
<hr/>			
Il Dorgia e gli altri, uno studio per capire quanto inquinano il nostro mare			

Ravenna

07/03/2021	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5		40
<hr/>			
Nasce Acqua Ingegneria: al vertice il manager Mazzoni			
06/03/2021	Piu Notizie	<i>Redazione</i>	41
<hr/>			
E' operativa Acqua Ingegneria, una società pubblica che si occuperà di progettazione e altre attività tecniche nei settori idrico e portuale			
06/03/2021	Ravenna Today		42
<hr/>			
Progettazione in campo idrico e portuale: nasce la società pubblica Acqua Ingegneria			
06/03/2021	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	43
<hr/>			
Ravenna. Settori idrico e portuale, operativa Acqua Ingegneria per progettazione e attività tecniche			
06/03/2021	ravennawebtv.it		44
<hr/>			
E' operativa Acqua Ingegneria, nuova società pubblica che si occuperà di progetti sui settori idrico e portuale			

Livorno

07/03/2021	Il Tirreno Pagina 27		45
<hr/>			
«Darsena Europa, incredibile l'altolà» Il sindaco chiama il ministro Cingolani			
07/03/2021	Il Tirreno Pagina 27	<i>M.Z.</i>	47
<hr/>			
Com'è cambiato il maxi-bando ora è un "dialogo competitivo"			

Piombino, Isola d' Elba

07/03/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 28	48
<u>Sbarcati sul porto i pezzi recuperati del Bora Bora</u>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

07/03/2021	Il Messaggero (ed. Latina) Pagina 42	49
<u>Un sottopasso per migliorare la viabilità di accesso all' area portuale</u>		
06/03/2021	Il Faro Online	50
<u>Gaeta punta sull' economia del mare</u>		
07/03/2021	La Provincia di Civitavecchia Pagina 3	51
<u>Pnrr: Astorre rilancia Civitavecchia</u>		
07/03/2021	La Provincia di Civitavecchia Pagina 3	52
<u>Un forum per sostenere lo scalo</u>		
06/03/2021	CivOnline	53
<u>Pnrr, Astorre (Pd) rilancia l' inserimento di un piano serio per i porti del Lazio</u>		
06/03/2021	CivOnline	54
<u>Nasce il forum porto, servizi e logistica: il Pd punta l' attenzione sullo scalo di Civitavecchia</u>		
06/03/2021	La Provincia di Civitavecchia	55
<u>Porto, servizi e logistica: nello scalo di Civitavecchia nasce il forum organizzato dal Pd</u>		
06/03/2021	La Provincia di Civitavecchia	56
<u>Per il senatore del Pd serve un piano serio per il network Pnrr: Astorre rilancia Civitavecchia</u>		
06/03/2021	Il Faro Online	57
<u>Civitavecchia, Italia Viva: "Rilanciare il porto sia una priorità per Governo e Regione"</u>		

Napoli

07/03/2021	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 35	58
<u>Dai mega -yacht dei russi alle scene pulp di Gomorra Napoli est, sogni in fumo</u>		

Brindisi

07/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 14	60
<u>Crociere: terminal provvisorio Opera autorizzata, via ai lavori</u>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

06/03/2021	Corriere Marittimo	62
<u>Porto di Crotone, proposte di variante al Piano regolatore</u>		
06/03/2021	Reggio Tv	63
<u>Porti, sinergia fra le camere di commercio e i comuni calabresi</u>		

Olbia Golfo Aranci

07/03/2021	L'Unione Sarda Pagina 7	64
<u>Olbia, consegnati i dispositivi</u>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

07/03/2021	Gazzetta del Sud Pagina 21	65
<hr/> Quelle parti preziose da restituire alla città		
06/03/2021	Stretto Web	67
<hr/> Area ex Fiera di Messina, Natale Cucè (FI) risponde a Mario Mega: "Si coinvolgano Regione, Città Metropolitana e Comune"		
06/03/2021	TempoStretto <i>Redazione</i>	68
<hr/> Messina. Cmdb: "Bene le parole di Mega su lungomare Bocchetta - Annunziata"		
06/03/2021	TempoStretto <i>Marco Ipsale</i>	69
<hr/> Messina. Mega: 'L' affaccio a mare si libera demolendo l' ex Irrera. L' ex Teatro in Fiera utile per dare servizi'		

Palermo, Termini Imerese

06/03/2021	Sea Reporter	70
<hr/> Sequestro al porto di Palermo. Il presidente Monti: "Ripristinata la legalità"		

Focus

06/03/2021	Corriere Marittimo	71
<hr/> Merlo: Porti, i concessionari riconoscono a fatica il ruolo delle Authority		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

Oggi Verona-Milan
La Juve soffre con la Lazio
poi sorride con tre gol

di **Massimiliano Nerozzi, Carlos Passerini**
e **Paolo Tomaselli** alle pagine 42 e 43

Economia



Domani gratis
Immunizzazioni,
la strategia industriale
che manca all'Europa
di **Ferruccio de Bortoli**
nel supplemento L'Economia

SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

La crisi del Pd

I DESTINI INCROCIATI DEI PARTITI

di **Antonio Polito**

Se il Pd fosse davvero una «ditta», come si dice, i soci avrebbero già promosso azione di responsabilità civile contro gli amministratori. Da tempo, infatti, nonostante sia rimasto l'unico a portare l'antico e glorioso nome di «partito», non si comporta più come tale; ma appare invece una confederazione di potentati, correnti, gruppi di pressione, cacicchi locali, ognuno interessato alla propria fortuna più che a quella comune.

Ma la crisi del Pd non è un evento folkloristico, come pure potrebbe sembrare dall'accampamento delle «sardine» con sacco a pelo davanti alla sede del Nazareno, o dalla provocazione di Grillo che si offre come neo-segretario. Né è solo l'esito della maledizione che ha già prodotto sette segretari in 13 anni, cinque dei quali hanno addirittura lasciato. Ciò che sta accadendo nel Partito democratico ci indica piuttosto, come il dito del saggio cinese, un problema più serio e più ampio, oggi di fronte a tutte le forze politiche dopo la nascita del governo Draghi. I partiti hanno infatti vissuto per anni di rendita. Il Pd cercava voti come «baluardo contro le destre», i Cinquestelle come «baluardo contro il passato», la Lega come «baluardo contro l'Europa». Ora che stanno tutti insieme, insieme alle destre, insieme al passato e insieme all'Europa, sono tutti costretti ad alzare l'asticella del loro far politica: devono impegnarsi sul terreno concreto dei contenuti.

continua a pagina 32

Covid-19 Il nuovo Dpcm potrebbe già cambiare fra una settimana. Domani il primo messaggio del premier Draghi

«Misure più dure per le varianti»

Il ministro Speranza: la seconda ondata non è finita. Un piano per evitare la chiusura totale

di **Monica Guerzoni** e **Fioranza Sarzanini**

La seconda ondata «non è mai finita» e per questo il ministro della Salute Roberto Speranza pensa anche a «misure più dure contro le varianti». Il nuovo Dpcm già fra una settimana potrebbe cambiare: nuove regole sulle zone rosse. E domani primo messaggio di Draghi.

da pagina 2 a pagina 9

ZINGARETTI DA BARBARA D'URSO

E l'ex segretario va in tv

di **Alessandro Trocino**

Nicola Zingaretti, segretario dimissionario del Pd, sarà ospite questa sera in tivù nella trasmissione di Barbara D'Urso.

alle pagine 14 e 15 **Labate**

GIANNELLI



LA LOTTA ALLA PANDEMIA

60 MILIONI DI DOSI IN 4 MESI

Piano vaccini, ora si accelera

di **Lorenzo Salvia**
alle pagine 4 e 5

I CONTROLLI AI CONFINI

Codici sulle fiale contro l'export

di **Milena Gabanelli**
a pagina 6

LA VARIANTE INGLESE

Cosa rischiano i più giovani

di **Laura Cuppini**
a pagina 8

LETTERA A FIGLIUOLO

Generale, faccia come Churchill

di **Roberto Burioni**
a pagina 9

Serata finale L'annuncio di Amadeus: «Non farò il Festival-ter»



I Maneskin sono i vincitori del Festival di Sanremo, sul podio anche Michielin-Fedez e Ermal Meta

I Maneskin vincono Sanremo Poi Michielin-Fedez e Ermal Meta

di **Andrea Laffranchi** e **Renato Franco**

I Maneskin vincono il Festival di Sanremo. I Secondi Michielin-Fedez e terzo Ermal Meta. Nel giorno della finale Amadeus annuncia che non condurrà un'altra edizione. «Io e Fiorello lo avevamo già deciso. Dopo due edizioni storiche la terza non ci sarà».

alle pagine 40 e 41

IL VIAGGIO L'INCONTRO CON AL-SISTANI

Il Papa dialoga con l'ayatollah «Sicurezza per i cristiani»

di **Lorenzo Cremonesi** e **Gian Guido Vecchi**



Papa Francesco e Al-Sistani durante l'incontro in Iraq

Nel secondo giorno in Iraq papa Francesco ha incontrato l'ayatollah Al-Sistani. Il Pontefice ha esortato a non tacere davanti al terrorismo. Sicurezza e pace per i cristiani invocate anche dal leader religioso sciita.

alle pagine 10 e 11

inchiesta di **Goffredo Buccini** a pagina 13

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

LA NO-VAX FOLGORATA SULLA VIA DEL REALITY

La prima domanda è: ma perché l'hanno invitata all'Isola dei famosi? La seconda: la brama di notorietà fa solo danni? Daniela Martani, ex hostess dell'Alitalia, di professione reduce (ex passionaria, ex Grande Fratello, ex La Fattoria, ex altre comparsate), ora potrebbe diventare una ex No-Vax, con una conversione da far impallidire Paolo sulla via di Damasco.

Martani è una militante vegana ma negli ultimi tempi si è messa in mostra per deliranti



Lo show Daniela Martani si farà 5 vaccini pur di partecipare all'Isola»

dichiarazioni sulle linee del No-Vax e No-Mask. La scorsa estate ha fatto ritardare la partenza di un traghetto per essersi rifiutata di indossare la mascherina all'imbarco. La nostra negazionista, però, per partecipare all'Isola dovrà sottoporsi a ben cinque vaccini e a un tampone molecolare. Prevarrà la fame (il compenso) o la fama? Non importa, ciò che conta è che Martani si vaccini.

Per una volta tifiamo per l'esposizione, per la visibilità. Potrebbe essere una buona so-

luzione anche per gli operatori sanitari No-Vax, alcuni dei quali, rifiutatisi di sottoporsi al vaccino, avrebbero infettato degli ospiti delle strutture imolesi dove lavoravano. Un'apparizione in uno show di successo in cambio della vaccinazione. Se cede la Martani può cedere chiunque, sulla via virtuosa della campagna vaccinale.

Tanto la spudoratezza è il miglior modo di cavarsi da ogni impaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRIGERE UN'ORCHESTRA

Nomi e lavori Perché Venezia ha sbagliato



di **Giuseppe Antonelli**

Lavori, nomi e cultura, è giusto dire direttrice.

a pagina 32

Rumaan Alam
Il mondo dietro di te

Bestseller #1 negli Stati Uniti
"Un thriller perfetto che merita un posto tra i classici." *The Washington Post*

Photo Milano Sport s.p.a. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 1 DDB Milano
 10307
 9 771120 498108





Comunali a Roma: Gasparri fa comizi in coppia con Tredicine, pregiudicato per Mondo di Mezzo. La destra è senza candidato, ma il programma almeno ce l'ha



Domenica 7 marzo 2021 - Anno 13 - n° 65
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Quarta mafia"
Spedizione in abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/05/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

FRONTE GIALLOROTTI
Il Pd tra Sardine e Grillo, che ora sente Casaleggio



◀ D'ESPOSITO, DE CAROLIS E RODANO A PAG. 8 - 9

FA RICORSO AL TAR
Soldi della Lega, Salvini non vuole la trasparenza

◀ MILOSA E PROIETTI A PAG. 14

CHIUSE LE INDAGINI
I pm su Esposito: "Fu diffamato dai giornali di B."

◀ BARBACETTO A PAG. 15

E IL PD PRETENDE L'AD
Giorgetti & Letta rivogliono Masi a capo della Rai

◀ SALVINI A PAG. 13

SAN FILI (COSENZA)
Vaccini in più? Vanno al sindaco e ai consiglieri

▶ Antonio Massari e Lucio Musolino

La gente di San Fili (2.100 abitanti in provincia di Cosenza) se lo chiede da giorni: ma perché mai a febbraio sono stati vaccinati sindaco e consiglieri (ma solo quelli di maggioranza) che ottantenni, di certo, non sono? Il Fatto può offrire ai sanfilesi la soluzione del mistero. Ce la rivela un medico che ha eseguito le vaccinazioni: "Per non sprecare le dosi!"
"SEGUE A PAG. 2-3"



Mannelli



DISSERVIZI L'ennesimo disastro nel piano anti-pandemia

Lombardia, sistema in crash: 3 giorni di vaccinati "abusivi"

Centinaia di insegnanti registrati sul portale non hanno ricevuto i sms di conferma degli appuntamenti. Ma per 72 ore la piattaforma ha permesso a migliaia di cittadini di prenotarsi

◀ MANTOVANI E SPARACIARI A PAG. 2-3



Perché non parli?

▶ Marco Travaglio

Non siamo così ingenui da meravigliarci se il governo Draghi assolda alcune multinazionali, tra cui l'americana McKinsey, per farsi assistere sul Recovery Plan. E non siamo neppure così sprovveduti da stupirci se i partiti che ieri accusavano Conte di "aggrinare il Parlamento" (con la cabina di regia chiesta dall'Ue per monitorare spese e lavori, non per la stesura del Piano) e "sostituire i ministeri e le Camere con task force e consulenti" (dopo che il Parlamento aveva approvato la prima bozza e ricevuto la seconda) e oggi non muovono un sopracciglio sulla privatizzazione del Next Generation Eu. Lo stupore l'abbiamo esaurito e diamo tutto per scontato: anche il doppiopesismo della grande stampa, passata dall'imputare una "gestione personalistica e autoritaria" all'unico premier che parlamentarizzava il Recovery (tutto scritto dai suoi ministri) all'osannare il nuovo premier che "riscrive il Piano tutto da solo" e ora si scopre che si fa dare una mano da consulenti privati e stranieri, come se fosse ancora a Bankitalia o alla Bce.

Draghi però è persona seria e uomo di mondo, ergo deve conoscere il significato di "trasparenza". O, per dirla più chic, "accountability": il dovere di chi amministra la cosa pubblica e il denaro pubblico di render conto dell'uso che ne fa. Ora, per rendere conto, bisogna per forza parlare. Draghi non l'ha fatto sul suo primo Dpcm, mandando avanti Speranza e financo la Gelmini. Ma ora dovrà farlo su McKinsey & C., possibilmente in Parlamento dove - come gli ha ricordato l'ex sottosegretario Pd Antonio Misiani - aveva assicurato che "la governance è inquadriata nel Mef in strettissima collaborazione coi ministeri competenti". Ora si scopre che ci sono pure McKinsey e altre multinazionali ancora ignote. Contrattualizzate e retribuite con denaro pubblico. Chi le ha scelte? Con quali criteri? Perché quelle e non altre? A quali informazioni strategiche hanno accesso? Perché non usare le strutture tecniche dei ministeri, della PA e delle partecipate di Stato (da Cdp a Invitalia)? Perché non fare un bando di gara per far emergere i migliori? E un caso che il ministro Colao venga da McKinsey? Perché nessuno l'ha comunicato al Consiglio dei ministri e al Parlamento, che l'hanno appreso da Fatto e da Radio Popolare, e solo dopo il Mef s'è affrettato a precisare l'incarico a McKinsey da 25 mila euro (sotto la soglia per le gare), senza dire una parola sulle altre tre società ingaggiate? È vero, come dice il Mef, che McKinsey ha già studiato il Recovery Plan di altri Paesi Ue. Ma, come non dice il Mef, ha redatto pure il piano Saudi Vision 2030 di Bin Salman, quello del Nuovo Rinascimento renziano. Tutto normale?

DRAGHI, PRIMA GRANA DAL PD A FDI: "FRANCO DEVE SPIEGARE"

Le multinazionali sul Recovery sono 4



NON SOLO MCKINSEY
OLTRE AL COLOSSO USA (CHE LAVORA PER BIN SALMAN), IL GOVERNO RECLUTA PWC, ERNST & YOUNG E ACCENTURE

◀ DI FOGGIA A PAG. 6-7

INTERVISTA A FABRIZIO BARCA
"Scelta pericolosa, i ministeri tornano in mano a consulenti"

◀ CANNAVÒ A PAG. 7

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Gli altri "mi vergogno" a pag. 10
- Colombo Italia disossata a pag. 11
- Mercalli Solo la CO2 è stabile a pag. 11
- Luttazzi La semiotica comica a pag. 18

PARLA GIGI MARZULLO

"Le donne mi han distratto, però in tv mi sento un leone"

◀ FERRUCCI A PAG. 20-21



I DOCU DEL TELEFONO ROSA

8 marzo, i ragazzi denunciano i bulli e il revenge porn

◀ AMBROSI E ROSELLI A PAG. 19

La cattiveria

La Palombelli super ospite a Sanremo è come quando ti annunciano il governo dei migliori e il troci la Gelmini

WWW.SPINOZZA.IT





il Giornale



DOMENICA 7 MARZO 2021

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 56 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 1120-4971 | Sede: inf. notiziabnl

LA LOTTA AL COVID

«AstraZeneca funziona bene» Ma il Cts chiede il lockdown

Francesca Angeli e Alberto Giannoni

Continuano a crescere i contagi e i ricoveri in Italia e il Cts lancia la bomba: «Serve subito un nuovo lockdown». Ma dall'Emilia arrivano buone notizie sui vaccini. Cavalieri: «AstraZeneca funziona bene, e Johnson&Johnson è efficace sulle varianti».

con **Bulian, Cusmai e Materi** da pagina 10 a pagina 13

DRAGHI E IL CAMBIAMENTO

IL NUOVO VENTO

E LA SOLITA SINISTRA

di **Paolo Liguori**

Sovranismo, però europeo: è con un gesto deciso e di tutela che Mario Draghi si è presentato sulla scena internazionale. La telefonata alla presidente Ursula von der Leyen è stata il contorno; il centro è la decisione di bloccare i vaccini AstraZeneca destinati all'Australia, un'azione proposta e condivisa dall'Europa, con un significato chiarissimo. Abbiamo sbagliato ad accettare le condizioni imposte dai Big Pharma e adesso dobbiamo reagire. Sovranismo europeo, Ursula ha sposato la causa e ha trovato un punto di forza nella grande autorevolezza del presidente italiano. Allora coraggio, parliamo con Biden, perché capisca che gli Usa devono consentire un maggiore afflusso di vaccini in Europa, visto che siamo stati i primi a decidere di finanziare la ricerca delle grandi industrie private, anche statunitensi.

È seguita una reazione a catena: siamo autorizzati ad esaminare la possibilità di utilizzare il vaccino russo Sputnik ed anche ad avviare un processo di produzione autonomo del vaccino, tanto più in Italia, dove ci sono aziende che da tempo lavorano a farmaci e sieri che vengono esportati in Europa e negli Usa. E anche nella distribuzione si è deciso un cambio di passo: il personale sanitario, compresi gli specializzandi, non basta? Si potrà vaccinare nelle aziende, nelle farmacie, dovunque ci siano le condizioni di sicurezza sanitaria.

La mossa di Draghi, per nulla spettacolarizzata ma molto netta, ha prodotto una positiva reazione a catena, ha riacceso un'idea liberale dell'Europa, ma anche un'idea della difesa dei confini e della cultura del popolo europeo. Perché noi siamo nulla, quando mandiamo al tavolo delle trattative di mercato, con i più grandi colossi economici mondiali, la signora Sandra Gallina, ma siamo forti quando dietro ad Ursula si stagliano i profili di Merkel, Macron e Draghi. Soprattutto di quest'ultimo, che non ha bisogno del rituale pellegrinaggio a Washington per farsi conoscere e dare garanzie.

Non si può pensare, neppure per scherzo, ad una trattativa sul futuro tra Usa e Cina, con la Russia comprimaria di Pechino e l'Europa assente. Eppure, ci siamo cullati negli ultimi due anni in una strana idea, cioè che avremmo potuto, in quanto Italia, prendere in mano il nostro destino economico e negoziare autonomamente con l'Europa e gli Stati Uniti. Perfino, pensateci adesso, qualcuno ha lasciato intendere che avremmo potuto collaborare con la Cina, in perfetta solitudine. Queste idee sono fallite, come quella che «piccolo è bello», oppure «uno vale uno»: tutte baggiate populiste mandate velocemente al macero.

Eppure, è ancora necessario riflettere sul significato dell'iniziativa di Draghi, dietro i cui effetti si nasconde un grande cambiamento portato dai tempi del Covid. La grande pandemia mondiale ci ha fatto assaggiare gli effetti di quella che veniva definita «la teoria del Caos». Ricordate: un battito d'ali di una farfalla a Pechino (...)

segue a pagina 13

TOGHE ROSSE IL SISTEMA RIPARTE: CACCIA AL CENTRODESTRA

Sui giornali «amici» il vecchio teorema su Berlusconi e la mafia. E ora spunta pure il fango contro Meloni

INSULTI DALLE FONDAMENTALISTE ROSA

Così la «direttore» Beatrice bacchetta le femministe

di **Eleonora Barbieri**

a pagina 18



«MAESTRO» Beatrice Venezia sul palco di Sanremo

MAI COSÌ TANTI ERRORI CANORI

Il Festival delle stecche

di **Paolo Giordano**

a pagina 32

ROTTAMAZIONE FISCALE

Legha e Forza Italia «Via le cartelle sotto i 5mila euro»

Pier Francesco Borgia

Cresce l'ottimismo sul piano economico di Draghi. E la componente formata da Lega e Forza Italia vede rispettate alcune richieste sul fronte del fisco. Matteo Salvini ha annunciato che nel Dl Sostegno potrebbe entrare una norma tanto cara a Lega e Forza Italia. «Azzerare decine di milioni di cartelle esattoriali sotto i cinquemila euro».

a pagina 44

LE FRASI DEL MINISTRO

Non solo la carne «Il made in Italy è sotto attacco»

Giuseppe Marino

L'associazione Carni sostenibili, Filliera Italia, Unaitalia (industria del pollame) e ora anche Coldiretti: il «consiglio per gli acquisti» contro la carne del ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani sta provocando una sollevazione unanime dell'industria agroalimentare. Le aziende chiedono garanzie. In ballo c'è il sistema di etichettatura Nutriscore che danneggia tutto il Made in Italy.

a pagina 6

Stefano Zurlo

Il fantomatico peccato originale di Silvio Berlusconi. I suoi presunti rapporti con Cosa nostra. «Tutte falsità» per i legali.

con **Boschi e Malpica** alle pagine 2-3

«ARMA» DEI PM

Pentiti buoni, cattivi o a comando

di **Felice Manti**

C'è pentito e pentito. Ci sono quelli che arrivano a collaborare con la giustizia dopo un percorso lunghissimo, aiutati da un inquirente con cui stringono un rapporto di fiducia, stanchi di una vita da fuggiaschi, timorosi per il futuro dei propri figli. Poi ci sono i pentiti «telecomandati». Quelli che, ben imbeccati da qualcuno, riescono a infiocchiare magistrati esperti tipo Antonino Di Matteo, come è successo con Vincenzo Scarantino, che con la strage di Via D'Amelio in cui morì Paolo Borsellino non c'entrava nulla. Eppure qualcuno in Procura (...)



segue a pagina 9

L'articolo della domenica

Perché è impossibile perdonare chi tradisce

di **Francesco Alberoni**

Nel mondo contemporaneo il rapporto erotico e il corteggiamento sono sempre più regolamentati come atti volontari. Per corteggiare una donna devi chiederle prima se vuol essere corteggiata, concordare cosa volete reciprocamente. All'estremo opposto c'è l'attrazione improvvisa e violenta dell'innamoramento. Questo non (...)

segue a pagina 18

CONTRO CULTURA

BIOGRAFIA E ARCHIVIO La miglior parte di Malaparte

di **Luigi Mascheroni** e **Stenio Solinas**

alle pagine 25 e 26-27

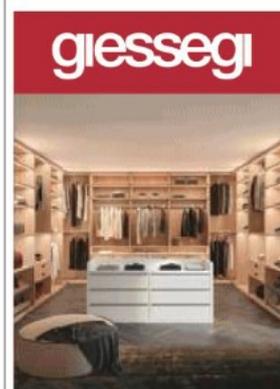
LA VISITA DEL PAPA IN IRAK

L'ultimo cristiano a Mosul «L'odio non è mai sparito»

Fausto Biloslavo e **Gian Micalessin**

Nessuno sa se Mikhail Saldallah Betun, 63 anni, sia il primo o l'ultimo cristiano di Mosul. Di certo è uno dei pochi tornati a viverci. È l'unico a dormire nella «Città Vecchia», a pochi passi dalle rovine di Al Tahira, la chiesa siro cattolica accanto alla quale il Papa pronuncerà oggi la sua preghiera. «Se avessi una moglie o un figlio non li porterei qui neppure io, ma non ho nessuno...».

con **Sartini** alle pagine 14-15



IN ITALIA: FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONI) IN TUTTI I CASI. IL SOSTEGNO IN CONTRASTO CON LE POLITICHE EUROPEE



IL GIORNO

DOMENICA 7 marzo 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Milano, vari modi per aggirare i divieti. L'allarme

**«Nessuno ti licenzia ma dà le dimissioni»:
116mila posti liberati**

Gianni in Lombardia



Pasqua 2021

Il coraggio di essere antipatici

Mario Delpini
In Lombardia

Arcivescovo di Milano



ristora
INSTANT DRINKS

Sei giorni per decidere se chiudere tutto

Gli scienziati chiedono coprifuoco anticipato alle 20 e lockdown totale nel fine settimana. Il governo deciderà venerdì. Ma uno studio americano mette in dubbio la strategia: con le chiusure non si fermano i contagi e il virus può girare per anni

Servizi da p. 3 a p. 7

Le nuove emergenze

Un vaccino per sconfiggere la povertà

Sandro Neri

Tocca all'Istat, stavolta, tracciare una sintesi delle ricadute di un anno di pandemia in Italia. Secondo le stime preliminari dell'istituto nel 2020 le famiglie in povertà assoluta sono salite a oltre 2 milioni. Come dire che quasi un italiano su dieci ha problemi di sostentamento. Dati che, inoltre, impattano in modo particolarmente drammatico nelle città del Nord Italia, come Milano, che pure sono i centri della produttività. La spesa procapite, infatti, si mantiene più alta al Nord ma il differenziale col resto dell'Italia si è ridotto. L'impoverimento complessivo del sistema Paese fa il gioco delle mafie che imperversano indisturbate e conquistano porzioni crescenti di economia.

Segue a pagina 2

SANREMO DOVEVA DARE SOLLIEVO ALL'ITALIA STREMATATA MA HA FATTO FLOP TROPPO LUNGO, TROPPE SCUSE DALLA RAI. AMADEUS: NON CI SARÀ IL TER

Amadeo Sebastiani, 58 anni

Di Clemente, Degli Antoni, Mangiarotti, Spinelli e Borrelli alle p. 22, 23 e 25



IL PICCOLO FESTIVAL

DALLE CITTÀ

Milano

La morte di Tognoli «Ci chiamavano la Giunta del risotto»

Consani e Vazzana nelle Cronache

Milano

Risse e feste illegali Le notti brave degli universitari

Palma nelle Cronache

Crema

Molestie e abusi su due bambine: 14 anni di carcere

Ruggeri nelle Cronache



L'Istat: 800 milioni, soprattutto agli over 60

Il bonus baby sitter è finito in tasca ai nonni

Marin a pagina 11



Novella Calligaris: lo sport ai tempi del Muro

«Le sfide con Ddr e Stasi Portai l'Italia nell'Olimpo»

Massi alle pagine 16 e 17

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce



LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista, faccia il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico e un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 20/09/2020.





Alias D

VIAGGIO E STANZIALITÀ nella ricerca storica di Maurizio Francesconi e Alessandro Martini la ricostruzione di una «dialettica del turismo»



8 marzo

DONNE Il lavoro perso e quello di cura, intervista a Lella Palladino Il gap salariale vergogna d'Europa Pigliaru, Merlo pagina 9



Culture

INTERVISTA Alicia Giménez Bartlett presenta l'autobiografia della sua detective ribelle Petra Delicado Guido Caldiron pagina 10

CON I MONDI DIPLOMATICI - EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 7 MARZO 2021 - ANNO LI - N° 56

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Nell'incontro a Najaf con il grande ayatollah sciita Ali Sistani papa Francesco stringe un patto contro guerre, armi e intolleranza, per la pace e il dialogo tra le religioni, in controtendenza con quello voluto da Trump. Un risultato straordinario sotto il segno di Abramo pagina 7



Najaf, l'incontro tra Ali Sistani e Bergoglio foto di Vatican Media/Agf

Il patto di Abramo

In missione di pace
Il papa in Iraq sconfigge i potenti della terra

ALBERTO NEGRI

Cosa sono la politica e la diplomazia? Eccole, nel segno di Abramo, e le porta un uomo testardo vestito di bianco. Cos'è il coraggio di cambiare il mondo? È quello di Bergoglio che in direzione ostinata e contraria, quando tutti lo sconsigliavano dall'andare in Iraq, ha sfidato i consigli più ipocriti, degli americani e dei venditori di morte occidentali. E lo ha detto anche nella biblica piana di Ur dove oltre a condannare il terrorismo in nome della religione si è scagliato contro ogni forma di oppressione e prevaricazione.

— segue a pagina 7 —

Recovery Plan
Il codice manageriale che esclude

FILIPPO BARBERA

I contenuti del «Piano Draghi» non sono noti al pubblico, così come si ignora la maggiore o minore discontinuità dalla versione messa a punto dal precedente governo. Quello che sappiamo, però, è che entrambi i programmi sono stati elaborati nel chiuso delle stanze ministeriali dai rispettivi referenti politici. Sicuramente attingendo a comitati di esperti, ascoltando le burocrazie centrali e, molto probabilmente, i corpi intermedi più «vicini».

— segue a pagina 3 —

IL MOVIMENTO «OCCUPA» IL NAZARENO. E GRILLO SI CANDIDA

Nel caos Pd è il giorno delle Sardine

Le Sardine si presentano davanti alla sede del Pd con tanto di sacco a pelo. «Le assemblee tra pochi non bastano più» dice Mattia Santori - Chiediamo che inizi una nuova fase costituente: aperta, democratica, innovativa. Non per il Pd, non per le Sardine. Ma per tutti gli apolidi

della politica». Santori e gli altri vengono ricevuti dalla presidente Cuppi. Danno atto alla sindaca di Marzabotto di averli incontrati ma ne escono con la convinzione che il Pd da solo non si possa salvare. «Mi sono sentita più un salmone che una sardina» dice

al manifesto Jasmine Cristallo - Sono andata contro le correnti, avvertite quasi fisicamente entrando al Nazareno. Ci siamo presentati là perché Zingaretti compie un atto politico affermando 'Mi vergogno del mio partito'. Tutto questo ci riguarda». **SANTORI A PAGINA 2**

INTERVISTA FABIO MUSSI

«Il Pd è finito, rifacciamo la sinistra»

Nel 2007 l'aveva previsto, Fabio Mussi: il Pd come luogo in cui la «sinistra si perde» tra correnti «iperpersonalizzate». «È il modello americano che non poteva funzionare, insieme alla sbornia blairiana mai smaltita. Ora bisogna rifare un partito: serve una radicale riforma del capitalismo». **CARUGATI A PAGINA 3**

COVID, OSPEDALI PIENI

Il Cts: «No lockdown ma stop automatici»



Ancora in crescita la curva epidemica con il tasso di positività al 6,6%. Dal Cts è filtrata «grande preoccupazione»: no al lockdown ma zone rosse automatiche con 250 casi su 100mila abitanti. Siglata l'intesa con gli specializzandi per la campagna vaccini. In Piemonte ospedali in affanno: sospese le visite non urgenti. **POLLICE, RAVARINO A PAGINA 4**

Governo Draghi

Strano entusiasmo per il ritorno delle élites al potere

RITA DI LEO

Le dimissioni di Zingaretti hanno una rilevanza politica, legata alla percezione politica diffusa per cui dopo anni di scossoni sarebbe arrivata la quiete. A farci stare tranquilli e soddisfatti nei luoghi di lavoro e nelle case, ci pensano quelli che ci sanno fare.

— segue a pagina 6 —

Democrack

La Piazza Grande è diventata un Vicolo Stretto

MASSIMILIANO SMERIGLIO

Mi sono avvicinato al Pd, da indipendente, grazie a una idea forte di trasformazione del campo progressista. Si chiamava Piazza Grande, un movimento che ha portato oltre un milione di persone a votare Zingaretti alle primarie.

— segue a pagina 6 —

Lele Corvi



Ente Cucagna

Fotografia, immagine e social network al tempo delle nevrosi collettive

Cucagna è una delle personalità più originali della ricerca fotografica

9 774025 213000

10.007





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO COCCHI - N° 85 ITALIA
PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 7 Marzo 2021

Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 100

La storia sfregiata
Napoli, il giallo del candelabro scomparso da Palazzo Reale
Gennaro Di Biase in Cronaca



Il Bologna al «Maradona»
Napoli, vietato sbagliare
Koulibaly cerca il riscatto e si riprende la difesa
Pino Taormina a pag. 18



La polemica social
«Chiamatemi direttore»
Perché la Venezia stavolta ha steccolato
Maria Latella a pag. 42



«Cantieri Ue, metà al Sud»

- **L'intervista** Il ministro Giovannini: «Infrastrutture nel Recovery solo se finite entro il 2026»
- **Covid**, cassa integrazione prorogata per tutto il 2021. Stop ai licenziamenti fino al 30 giugno

Le idee
Se nessuno parla di Napoli e dei Comuni sull'orlo del crac

Lo scenario
IMMUNIZZARE PER RILANCIARE L'ECONOMIA I RITARDI UE

Romano Prodi

Tutti sappiamo che il virus da cui siamo assediati non solo ha sconvolto le nostre vite, ma ha colpito con una violenza senza precedenti le nostre economie. La pandemia si è diffusa in tutto il mondo con caratteristiche simili, ma le strategie e gli strumenti per reagire al morbo sono stati diversi, e diversi i loro effetti. Come conseguenza, pur in presenza di un'ancora diffusa situazione di emergenza, si discute intensamente su come e chi uscirà prima dalla crisi e quali saranno le caratteristiche dell'economia post-Covid.

Voglio partire subito con un'affermazione che può sembrare eccessiva, ma vi sono tutti gli elementi per concludere che i grandi motori dell'economia mondiale saranno, ancora più di prima, la Cina e gli Stati Uniti. Oggi è facile dirlo, ma non lo era quando le cose sono cominciate, anche perché nessuno si aspettava che gli eventi si svolgessero come poi si sono svolti. La Cina, infatti, è cresciuta del 2,3% già nell'orribile 2020 e il primo ministro Li Keqiang, nella solenne seduta di apertura dell'assemblea plenaria del Congresso nazionale del Popolo, ancora in pieno svolgimento a Pechino, ha posto come obiettivo minimo per l'anno in corso una crescita del 6%, con 10 milioni di posti di lavoro aggiuntivi.

Continua a pag. 43

Sul podio Fedez-Michiellin e Meta. Ama e Fiorello senza tris 2022: spazio ai giovani



Sanremo, svolta rock è la notte dei Maneskin

Ilaria Ravarino e Federico Vacabre alle pagg. 16 e 17

Luca Cifoni
Michele Di Branco

«Recovery, la scommessa è finire davvero le opere. Con assunzioni e nuove procedure velocizzeremo l'attuazione del piano. Metà dei can sarà al Sud», spiega il ministro Giovannini. Intanto, nel decreto in arrivo giovedì si allarga il pacchetto destinato a sostenere il lavoro: cassa integrazione prorogata per tutto il 2021 e stop licenziamenti fino a giugno.

Alle pagg. 2 e 3

Gianfranco Viesti

Quando si passerà all'attuazione del Piano di Rilancio, molto presto, si scoprirà che gran parte del futuro dell'Italia è in mano alle sue amministrazioni comunali; che però in moltissimi casi non sono attrezzate per fare fronte alle nuove responsabilità. Specie al Sud. C'è un aspetto del Piano di Rilancio su cui non si riflette a sufficienza: circa i due terzi della sua spesa dovrà essere effettuata nei Comuni.

Continua a pag. 43

La beffa vaccini in Emilia più dosi che in Campania

► I numeri confermano la protesta di De Luca
Le forniture slegate da popolazione e ammalati

Emilio Fabio Torsello a pag. 7

Come siamo cambiati
Un anno dal lockdown lo smarrimento che diventa speranza

Carlo Nordio

Se è vero che, come insegnano i saggi, il giudizio sulla vita di un uomo dev'essere espresso solo al momento della sua fine, potrebbe sembrare prematuro tirare le somme sulle conseguenze del Covid.

Continua a pag. 43

Il paese zero positivi
La magia di Tortorella dove il Covid non è mai arrivato

Gigi Di Fiore

Dopo un anno di pandemia, Tortorella è il paese del Cilento rimasto Covid free. «Il borgo è vivo, si stanno realizzando nuovi B&B», dice il sindaco Tancredi.

A pag. 9

Il viaggio in Iraq e lo storico incontro
Papa Francesco e l'Ayatollah
«Chi crede non ha nemici»



Franca Giansoldati a pag. 13

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PONTEFIX
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI
FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 20/04/2020





Il Messaggero



21 € 1,40 ANNO 143 N° 05 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 7 Marzo 2021 • III Domenica di C

IL GIORNALE DEL MATTINO

menta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La ricorrenza
Un anno dal lockdown:
dallo smarrimento
di un Paese ai giorni
della speranza
Da pag. 19 a pag. 22



Il campionato
Correa illude la Lazio
la Juve senza Ronaldo
la affonda con Morata: 3-1
Roma, il Genoa a pranzo
Nello Sport



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Lo sforzo che serve
Se le sorti
dell'economia
dipendono
da un siero

Romano Prodi

Tutti sappiamo che il virus da cui siamo assediati non solo ha sconvolto le nostre vite, ma ha colpito con una violenza senza precedenti le nostre economie.

La pandemia si è diffusa in tutto il mondo con caratteristiche simili, ma le strategie e gli strumenti per reagire al morbo sono stati diversi, e diversi i loro effetti. Come conseguenza, pur in presenza di un'ancora diffusa situazione di emergenza, si discute intensamente su come e chi uscirà prima dalla crisi e quali saranno le caratteristiche dell'economia post-Covid.

Voglio partire subito con un'affermazione che può sembrare eccessiva, ma vi sono tutti gli elementi per concludere che i grandi motori dell'economia mondiale saranno, ancora più di prima, la Cina e gli Stati Uniti. Oggi è facile dirlo, ma non lo era quando le cose sono cominciate, anche perché nessuno si aspettava che gli eventi si svolgessero come poi si sono svolti.

La Cina, infatti, è cresciuta del 2,3% già nell'orribile 2020 e il Primo Ministro Li Keqiang, nella solenne seduta di apertura dell'assemblea plenaria del Congresso Nazionale del Popolo, ancora in pieno svolgimento a Pechino, ha posto come obiettivo minimo per l'anno in corso una crescita del 6%, con 11 milioni di posti di lavoro aggiuntivi. Eppure questo obiettivo è stato considerato eccessivamente prudente (...)

Continua a pag. 27

Giovannini: «La vera sfida, completare le opere»

► Parla il ministro: «Una task force per le verifiche»
Luca Cifoni



Il ministro Enrico Giovannini

«Recovery, la scommessa è finire davvero le opere». Così Enrico Giovannini, ministro alle Infrastrutture. «Velocizzeremo con assunzioni e nuove procedure». A pag. 3

Sostegni alle aziende
Cig, proroga lunga: gli ammortizzatori per tutto l'anno
ROMA Cig, proroga lunga: gli ammortizzatori finanziati tutto l'anno. Nel decreto si allargano le misure per sostenere il lavoro. Di Branco a pag. 2

Il governo pronto a estendere la norma
«Voli e viaggi in treno solo Covid free»
Sicilia e Sardegna preparano l'estate
ROMA Sardegna e Sicilia fanno da apripista: test o certificato vaccinale per entrare. Si prepara la stagione turistica. Obiettivo del governatore Solinas: diventare liberi dal contagio prima della stagione estiva per spingere gli arrivi. In Sicilia Musumeci conferma i controlli sugli ingressi e la Toscana immunizza gli operatori turistici. Bisozzi a pag. 3

Vaccini in arrivo, medici in fuga

► L'allarme della Protezione civile: mancano diecimila camici bianchi per l'immunizzazione
Figliuolo alle Regioni: ad aprile avremo le fiale, ma servono operatori. In campo l'Esercito

I due mattatori del Festival: niente tris. Testa a testa nella notte per il primo posto



Amadeus e Fiorello, ultimo valzer

Fiorello e Amadeus ieri sera all'Ariston durante la finale del Festival di Sanremo (foto ANSA) Ravarino e Vacalebre alle pag. 24 e 25 E il commento di Concita Borrelli a pag. 27

ROMA I medici di base danno forfait, mancano 10 mila vaccinatori. Figliuolo alle Regioni: ad aprile avremo il siero, ma servono operatori. In campo l'Esercito.

Conti, Dascoli, Evangelisti Guasco, Mangani, Melina Pirone e Rosana da pag. 4 a pag. 7

Davanti al Nazareno
Azzardo Sardine: dalle zone rosse a Roma per il sit-in

Mario Ajello

Si assestano le Sardine, davanti e dentro la sede del Pd al Nazareno, e non potrebbero. Arrivano per lo più da città emiliane e romagnole in zona rossa e non potrebbero spostarsi da lì. Infrangono il divieto di spostamenti. Si prendono una libertà fuorilegge. A pag. 9

Delitto Cerciello, il pm in aula: «Era un uomo buono» «Ergastolo per i due americani»

Michela Allegri

«Era un uomo buono, che stava lavorando». Ed è morto «per una grave ingiustizia», colpito da undici coltellate «serrate in meno di trenta secondi». La richiesta di condanna arriva dopo quattro ore di requisitoria ed è la più pesante di tutte: «Chiedo il carcere a vita per Finnegan Lee Elder e Gabriele Natale Hjorth, per l'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega». Per il pm non si è trattato di legittima difesa: «Il militare si era qualificato». A pag. 13

Incontro storico con Al Sistani Francesco e l'ayatollah: faccia a faccia per la pace



CITTÀ DEL VATICANO Francesco incontra Al Sistani: faccia a faccia per la pace. Giansoldati a pag. 10

CAPRICORNIO
AFFARI E CARRIERA

Buona domenica, Capricornio! Questa nel segno è l'ultima Luna dell'inverno, stagione che vi ha visti protagonisti nel mondo del lavoro e nella vita sociale. Il meglio è iniziato dopo il 6 gennaio, con l'ingresso di Marte in Toro, segno della fortuna. Ora Marte è in Gemelli, presto certamente vi offrirà due possibilità per la carriera, affari, studio. Scegliere il d'istinto, come sapete fare anche in amore. Auguri. L'oroscopo all'interno

La musicista Beatrice Veneti: «La parità è un'altra cosa» «Sono direttore, ma con la gonna»

ROMA «Sì, chiamatemi direttore, la parità è un'altra cosa». Beatrice Veneti, la musicista che dal palco di Sanremo ha lanciato il dibattito sul linguaggio sessista, a Il Messaggero: «La vera uguaglianza si ottiene portando più donne sul podio». E ancora: «La bacchetta è simbolo di potere e l'uomo non vuole cederla. Contro i cliché ho scelto di dirigere con la gonna». Antonucci a pag. 15



Polemica sterile Le domande sul genere fuori dal tempo

Maria Latella

«Come devo chiamarla? Direttore o direttrice?». Corressa l'anno 2006, ero da poco alla guida di un settimanale femminile, venivo da vent'anni di giornalismo (...). Continua a pag. 27

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport; Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport; Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 7 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Ferrara, ecco i dettagli dell'autopsia sui due cadaveri trovati in un'auto

Gambizzati e bruciati L'atroce fine dei cugini

Rufini a pagina 12



ristora
INSTANT DRINKS

Sei giorni per decidere se chiudere tutto

Gli scienziati chiedono coprifuoco anticipato alle 20 e lockdown totale nel fine settimana. Il governo deciderà venerdì
Ma uno studio americano mette in dubbio la strategia: con le chiusure non si fermano i contagi e il virus può girare per anni

Servizi
da p. 3 a p. 7

Da dove nasce la crisi del Pd

Avanti popolo Ma il popolo oggi è un altro

Michele Brambilla

Un giorno Palmiro Togliatti chiese a un compagno dirigente del partito: «Quanto ha fatto ieri la Juve?». L'interlocutore non seppe rispondere. Togliatti lo gelò: «Tu pretendi di fare la rivoluzione senza sapere i risultati della Juve?».

Questo piccolo aneddoto spiega l'attuale travaglio del Pd forse più di tante analisi apparse in questi giorni. Togliatti fu il capo, anzi il Capo, del Partito Comunista Italiano: che dell'attuale Pd - e quindi di quello che è nato dalle varie trasformazioni: Pci, Pds, Ds - è "La Ditta", per usare la definizione di Pier Luigi Bersani.

Continua a pagina 2

SANREMO DOVEVA DARE SOLLIEVO ALL'ITALIA STREMATATA MA HA FATTO FLOP TROPPO LUNGO, TROPPE SCUSE DALLA RAI. AMADEUS: NON CI SARÀ IL TER

Amedeo
Sebastiani,
58 anni

Di Clemente, Degli Antoni, Mangiarotti,
Spinelli e Borrelli alle p. 22, 23 e 25



IL PICCOLO FESTIVAL

DALLE CITTÀ

Bologna: intervista a Viale

L'infettivologo e l'sos ricoveri: «È una guerra, combattiamo»

Barbetta nel Fascicolo Regionale

Valsamoggia, lettera di scuse

Il ladro si pente dopo 33 anni E invia 200 euro

Mignardi in Cronaca

Bologna, Venezia ko: 77-72

Virtus in volo Belinelli star Ora è seconda

Selleri in QS



L'Istat: 800 milioni, soprattutto agli over 60

Il bonus baby sitter è finito in tasca ai nonni

Marin a pagina 11



Novella Calligaris: lo sport ai tempi del Muro

«Le sfide con Ddr e Stasi Portai l'Italia nell'Olimpo»

Massi alle pagine 16 e 17

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula
Silexan®
per combattere i sintomi
dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista, faccia il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 30/09/2020.



GEAR nuova concessionaria OPEL

DOMENICA 7 MARZO 2021 IL SECOLO XIX

GEAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "SPECCHIO" - Anno CXXXV - NUMERO 56, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Sanremo è rock: trionfo per i Måneskin



I Måneskin, vincitori del Festival 2021. Seconda posizione per Michielin e Fedez. Terzo Ermal Meta

CABONA, DONDONI, LEONE, MATTIOLI, ROSSI E TORTAROLO / PAGINE 42-45

Una finestra tra le stelle



ANNALISA

Ci resta la musica e la grinta di chi non si arrende

L'ARTICOLO / PAGINA 43

Fin che la barca va



È stato lo show del vorrei ma non posso

L'ARTICOLO / PAGINA 42

L'AVVOCATO NASCEVA IL 12 MARZO 1921



Elkann a una mostra su Gianni Agnelli

Elkann e il secolo di Gianni Agnelli: «Sarebbe orgoglioso di Draghi premier»

MASSIMO GIANNINI

«Se potessimo festeggiare con lui i suoi 100 anni, pensi che momento straordinario sarebbe... Ci sarebbero tante cose di cui parlare».

L'ARTICOLO / PAGINE 2 E 3

POSTI LETTO, DIECI REGIONI SONO IN AFFANNO. IL GOVERNO VUOLE UNIFORMARE LE NORME SU STOP E VACCINI. IL VINIMALE: PIÙ CONTROLLI SULLA MOVIDA

Il contagio dilaga tra i giovani La Liguria chiude le superiori

Lezioni a distanza per una settimana. La Regione: i numeri non mentono. Proteste tra gli studenti

La Regione Liguria, preoccupata dall'aumento del contagio tra i giovani, blocca per una settimana le lezioni in presenza nelle scuole superiori.

SERVIZI / PAGINE 4-7

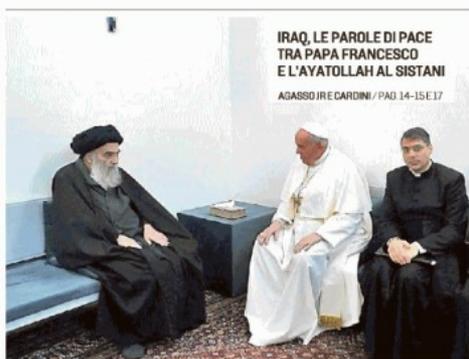
AGENOVA L'UNICO CASO

Silvia Pedemonte / PAGINA 16

La rara malattia di Elena: ha 15 anni, ne dimostra 5

COVID E NUOVE REGOLE SUGLI SPOSTAMENTI: DOMANI GRATIS L'INSERTO CON IL SECOLO XIX

ROLLI GRILLO SEGRETARIO DEL PD D'ALTRONDE NON È MAI STATO DI SINISTRA



IRAQ, LE PAROLE DI PACE TRA PAPA FRANCESCO E L'AYATOLLAH AL SISTANI

AGASSI E CARDINI / PAGI 14-15 E 17

LA DOMENICA

Gino il Vichingo, il cappotto mangiato e il soccorso rosso

Vi voglio raccontare una bella storia, una storia vera. La storia di Gino che di mestiere faceva il pittore sfortunato.



MAURIZIO MAGGIANI

mai visto, si sarebbe detto quadri vichinghi, e nessuno li voleva comprare, così che Gino viveva con pochissimo denaro e faticava anche a nutrirsi. Dei

suoi beni ormai del tutto alienati gli erano rimaste solo due cose preziose, un grande e lussuoso cappotto di pelle e una cagna, Perla, un enorme molosso.

SEGUE / PAGINA 17

VIGILANZA VALBISAGNO

VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA SERVIZI DI SICUREZZA

Numero Verde 800 50 60 70

VIGILANZA VALBISAGNO

VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA SERVIZI DI SICUREZZA

Numero Verde 800 50 60 70





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Paolo Taticchi
IL MIGLIOR
INVESTIMENTO?
L'ISTRUZIONE
DEI FIGLI

Simone Filippetti — a pag. 6



SCARPA



MOJITO BIO SUSTAINABLE PATH.

SHOP ONLINE - SCARPA.NET

Nuovo contratto, super stipendi a Palazzo Chigi — P. 2 Usa, il Senato sblocca il piano Biden — P. 6 Imprese: è il momento dei capitali pazienti — P. 11

domenica

Intervista
La ministra
Messa:
il sapere
oltre la crisi

Nicoletta Polla Mattioli
— a pag. 7



Storia
di copertina
Marguerite
Caetani,
signora
di Ninfa

di Piero Craveri — a pagina 7

Lifestyle

Oltre la Scozia
In viaggio
sulle strade
del whisky
(anche
in Italia)

di Maurizio Maestrelli
— a pagina 18



lunedì

Certificazione
unica 2021
Dipendenti,
sconto Irpef
al debutto

Prestiti garantiti per le imprese, soluzione ponte con bad bank

Le misure in arrivo. Allo studio l'utilizzo della Amco per prevenire le crisi. Domani vertice fra Mise, Mef e Cdp per varare nuovi strumenti. Nel Dl Sostegni 500 milioni per le crisi. Slitta di un anno l'allerta fiscale del nuovo Codice

Potrebbe essere affidato alla Amco, la bad bank del Tesoro che gestisce i crediti deteriorati rilevati nelle crisi bancarie recenti. Il compito di prevenire le crisi aziendali. Dovrebbe dare nuova finanza alle imprese che non riescono a ripagare i prestiti garantiti ed evitare l'escussione delle garanzie, che peserebbero sul debito pubblico. Domani incontro tra i tecnici del Mise, del Mef e della Cdp per nuovi strumenti a supporto delle imprese già in crisi.
Laura Serafini — a pag. 3

VERSO IL DECRETO

Ruoli fiscali cancellati dopo cinque anni se lo Stato non incassa

Mobili e Trovati — a pag. 2

MARCOLEDDI AL VIA LE REGATE DELLA FINALE



Barca volante. Lo scafo hi tech dell'imbarcazione italiana, che ha come sponsor principali Prada e Pirelli, in azione nel Golfo di Auckland

Luna Rossa punta 100 milioni sull'America's Cup

Marco Bellinazzo e Mario Nicolletto — a pag. 15

Asse governo-regioni per l'operazione vaccini Il Cts: misure più dure

LOTTA AL COVID

La Ue va in pressing sugli Usa per l'export delle dosi AstraZeneca

Il governo vuole accelerare la campagna vaccinale attraverso un nuovo piano governo-regioni in cui lavoreranno fianco a fianco esercito e protezione civile. Raggiunto l'accordo per impiegare an-

che i medici specializzandi. E il Cts chiede misure nazionali più dure. La Ue, intanto, va in pressing sugli Stati Uniti per l'export di milioni di dosi di vaccino AstraZeneca in modo che siano rispettati i contratti di fornitura. È questo l'obiettivo dell'incontro, previsto per domani, tra il commissario Ue per il mercato interno, Thierry Breton, e Jeffrey Zients, coordinatore del team incaricato della lotta contro il Covid-19 alla Casa Bianca.
— Servizi a pagina 5

11%

Aumento del valore alla produzione del distretto biomedicale nel 2020

Biomedicale
Mirandola,
il polo hi tech
contro il virus

Paolo Bracco — a pag. 13

Nel 2020 quadruplicati i tentativi di scalata agli asset strategici

GOLDEN POWER

Con la pandemia segnalate 341 operazioni rispetto alle 83 del 2019

La pandemia quadruplica le minacce agli asset strategici nazionali. Nel 2019 le notizie inviate dalle aziende a palazzo Chigi per la valutazione dell'esercizio del golden power so-

no state 83. L'anno scorso sono schizzate a 341, più di quattro volte tanto. Quest'anno da gennaio a oggi sono arrivate già 54 notifiche al gruppo di coordinamento interministeriale per i poteri speciali. Un assalto senza tregua. Tema all'attenzione degli uffici del presidente del Consiglio Mario Draghi. E dell'autorità delegata ai servizi di informazione e sicurezza guidata dal prefetto Franco Gabrielli.
Marco Ludovico — a pag. 2

LA GEOPOLITICA DELL'ENERGIA

Gasdotti, Balcani protagonisti della sfida Russia-Stati Uniti

Mentre l'attenzione è concentrata soprattutto sul gasdotto Nord Stream 2 e sulle risorse di idrocarburi del Mediterraneo Orientale, c'è un'altra sfida - non meno accanita - che impegna Russia e Stati Uniti nel cuore dell'Europa centrale. In palio c'è il controllo delle rotte del gas nel Vecchio continente e attraverso quest'ultimo la difesa di sfere di influenza politico-militari oggi minacciate anche dalla Cina e dalle intemperanze della Turchia. Una partita con eché da guerra fredda.
Sissi Bellomo — a pagina 13



Linee strategiche. I lavori in Albania per la costruzione del gasdotto Tap

LETTERA AL RISPARMIATORE

Intesa, più business assicurativo Sfida sui ricavi da commissione

di Vittorio Carlini — a pagina 10

VERSO LA CONFERENZA

L'EUROPA APRE IL CONFRONTO SUL PROPRIO FUTURO

di Sergio Fabbrini

Giovedì scorso, i leader dei principali partiti parlamentari europei hanno approvato la Dichiarazione congiunta sottoscritta tre giorni prima dai presidenti del Consiglio dei ministri, della Commissione europea e del Parlamento europeo) che promuove la Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFut). Una volta che tale Dichiarazione verrà approvata da tutti i ministri dei governi nazionali (avverrà nei prossimi giorni), la macchina della CoFut si metterà in moto. Per un anno, i cittadini europei verranno coinvolti in una discussione pubblica, organizzata in conferenze plenarie e panel nazionali e locali, su "come costruire un'Europa più resiliente". Nel frattempo, sotto la pressione della pandemia, l'Unione europea (Ue) ha intrapreso percorsi inediti di riforma, per donare alle capacità di policy con cui affrontare il dopo-pandemia. Di ciò, però, risulta poco o punto nella Dichiarazione congiunta. Questa ultima solleva aspettative sul futuro che sono al di sotto di ciò che sta avvenendo. Potremmo chiamarlo il paradosso delle aspettative rovesciate. Come risolverlo?

Cominciamo da ciò che sta avvenendo, considerando tre policy cruciali per la resilienza dell'Ue, come la politica di vaccinazione, economica e di sicurezza. Per quanto riguarda la politica di vaccinazione, l'Ue ha mostrato di saper controllare i nazionalismi vaccinali, ma al prezzo di indebolire la sua azione esterna. È probabile che siano stati commessi errori nella negoziazione con le società farmaceutiche da parte della Commissione, ma è certo che la gestione insoddisfacente della politica vaccinale è un sintomo di fragilità strutturali e non soggettive. La Commissione non ha potuto disporgere di un potere negoziale autonomo dagli stati, né di un suo bilancio da usare secondo le esigenze negoziali.
— Continua a pagina 8

CRIPTOVALUTE

IL BITCOIN E LA RIVALITÀ CON L'ORO

di Marcello Minenna

Il 2021 potrebbe rivelarsi l'anno dell'affermazione delle criptovalute all'interno del sistema finanziario internazionale. L'ascesa del prezzo di Bitcoin (Btc +145%) e del suo principale concorrente Ethereum (Eth +105%) negli ultimi tre mesi ha attirato l'attenzione degli operatori più scettici, anche se sembra che il mercato abbia scelto per questi "oggetti finanziari" un ruolo diverso: non valute assimilabili al cash, ma asset digitali con ambizioni di riserva di valore.

In maniera pragmatica, Bitcoin è definito dall'uso che ne fanno gli utenti piuttosto che da prese di posizioni astratte. Regulators ed autorità fiscali hanno evidenziato bene i motivi per cui non potesse funzionare come mezzo di scambio.
— Continua a pagina 10

Rimadesio

Velaria pannelli scorrevoli,
Eos mensole.
Design Giuseppe Blevano





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 7 marzo 2021
Anno LXXVII - Numero 65 - € 1,20
Sante Perpetua e Felicità

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/10/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

GIUSTIZIA A OROLOGERIA CONTRO CHI NON FA PARTE DEL SISTEMA

Ora la Cartabia batte un colpo

Prima Berlusconi, poi Renzi e Salvini. Adesso la Meloni Riparte l'offensiva giudiziaria

Si è fatto finta di niente sulle rivelazioni di Palamara contro il leader della Lega

Ma in questo modo si affossa la democrazia Serve l'intervento del governo

Il Tempo di Osho

Zingaretti navigator: trova il posto ai «trombati»



Magliaro a pagina 7

No alla legittima difesa per i due americani accusati di aver ucciso un carabiniere a Roma Chiesto l'ergastolo per i killer di Cerciello

Controlli e multe nella Capitale
Alcol e feste illegali in locali e alberghi

Mariani a pagina 18

... «È stato ucciso da due assassini e non deve succedere di ucciderlo un'altra volta». Per la Procura capitolina l'unico modo per rendere giustizia al barbaro assassinio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega è condannare all'ergastolo, con isolamento diurno, sia Finnegan Lee Elder sia l'amico Gabriel Natale Hjorth.

Di Corrado a pagina 20

Oggi la Roma ospita il Genoa
Lazio stesa dalla Juve
Corsa Champions finita

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 28 e 29

DI FRANCESCO STORAGE
È ora che Marta Cartabia, presidente emerito della Corte Costituzionale e ministro della giustizia del governo Draghi, faccia sentire la sua voce. Batte un colpo per stroncare definitivamente il metodo Palamara, per mettere in condizione (...)

Segue a pagina 3

Più soldi a chi ha avuto più danni
Critiche al decreto Sostegni
Draghi prepara le modifiche

Caleri a pagina 4

Dopo la truffa delle mascherine nel Lazio
La critica del Coronavirus
ci riprova con i vaccini

Gianlorenzo a pagina 5

Il retroscena
I viaggi choc del Pontefice
Dopo l'Islam, i comunisti

Bisignani a pagina 8

Il comico: «Sarò segretario elevato»
Tra Grillo e le Sardine
la crisi Pd diventa una farsa

Solimene a pagina 6

Sanremo, la classifica de Il Tempo
Sul podio Irama,
Coma Cose e Meta
Il peggiore è Aiello

Guadalajara alle pagine 26 e 27

la **S** TORACIATA
Se parlano da soli in mezzo alla strada vuol dire che è arrivata la variante piddina

Non è tutto biondo quello che luccica
BEAUTY FACTORY SALON
VIA SPALATO, 47 ROMA - TEL. 06.64895430

Il diario di Maurizio Costanzo
Mi rendo conto che è una notizia piccolissima, però mi ha fatto curiosità. Pensate che il concerto dal titolo "Dall'Italia con amore", ha aperto in Finlandia il festival internazionale del violoncello. È un bell'evento che fa capire come la musica, specialmente quella classica, viva al di là di regole, di confini, di appartenenze. Mi è piaciuta l'idea del concerto di violoncello finlandese, anche perché ho scoperto, in questa occasione, quanto quello strumento sia amato e di moda in Finlandia. E la Norvegia? E la Danimarca? Possibile che sappiamo così poco (almeno io so così poco) di paesi europei che non sono lontanissimi e sappiamo tanto dell'America o della Cina?

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?
Dalla ricerca scientifica nasce LAILA
Nuovo farmaco con formula Sillexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.
Piu' spazio alla vita.



LA NAZIONE

DOMENICA 7 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Da domani didattica a distanza

Chiudono le scuole per una settimana in 40 comuni toscani

Ulivelli nel Fascicolo regionale



Cambia la strategia in Toscana

Vaccini, stop agli ordini professionali

Servizio nel Fascicolo regionale

ristora
INSTANT DRINKS

Sei giorni per decidere se chiudere tutto

Gli scienziati chiedono coprifuoco anticipato alle 20 e lockdown totale nel fine settimana. Il governo deciderà venerdì. Ma uno studio americano mette in dubbio la strategia: con le chiusure non si fermano i contagi e il virus può girare per anni

Servizi
da p. 3 a p. 7

Sulle dimissioni di Zingaretti

Non crediamo più a niente. Neppure alla resa

Agnese Pini

Mi ha colpito una cosa, circa le dimissioni del segretario del Pd Nicola Zingaretti, e cioè che l'interpretazione a caldo di buona parte dell'opinione pubblica, compresi amici veri o presunti di Zinga e del partito, sia stata la seguente: è tutta una finzione. A fronte della drammaticità di un gesto come le dimissioni, molti erano disposti a non scommettere sulla buona fede del protagonista. Ed è utile riflettere su questo modo di vivere l'agone politico, e di percepire i suoi leader: talmente cinico che neppure il passo indietro (o «di lato», per citare lo stesso Zingaretti) di un capo riesce a scalfire la patina di disincanto che viene ormai spontaneo nutrire per la classe dirigente.

Continua a pagina 2

SANREMO DOVEVA DARE SOLLIEVO ALL'ITALIA STREMATATA MA HA FATTO FLOP TROPPO LUNGO, TROPPE SCUSE DALLA RAI. AMADEUS: NON CI SARÀ IL TER

Amadeo
Sebastiani,
58 anniDi Clemente, Degli Antoni, Mangiarotti,
Spinelli e Borrelli alle p. 22, 23 e 25

IL PICCOLO FESTIVAL

DALLE CITTÀ

Firenze

Con i nuovi poveri alla mensa della Caritas

Baldi in Cronaca

Firenze

Aiuti alle imprese Nardella non ci sta «Troppe esclusioni»

Fichera in Cronaca

Il vortice della passione

All'interno
il racconto
di Marco Vichi

L'Istat: 800 milioni, soprattutto agli over 60

Il bonus baby sitter è finito in tasca ai nonni

Marin a pagina 11



Novella Calligaris: lo sport ai tempi del Muro

«Le sfide con Ddr e Stasi Portai l'Italia nell'Olimpo»

Massi alle pagine 16 e 17

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce



Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC), che può essere consegnato solo dal farmacista. Evitare il consumo di alcolici. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico con specialità sanitaria qualificata. Aut. Min. 09/09/2020.

A. MENARINI



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 46 - N° 56

Domenica 7 marzo 2021



Oggi con L'Espresso e in regalo il libro *La Grande Poesia* in Italia € 2,50

Editoriali

Francesco nella terra di Abramo

di Eugenio Scalfari

Papa Francesco si trova in un ambiente che rispecchia le fedi religiose del Medio Oriente. Sono numerosi i paesi la cui religiosità risale ad Abramo, il grande profeta. Quando Dio decise di scacciare dal paradiso terrestre Adamo ed Eva che avevano violato la sua legge, la vita dei due sulla terra divenne molto castigata. Ebbero figli, passarono guai, affrontarono duri malanni e soprattutto il disinteresse della divinità che li aveva puniti.

● continua a pagina 25

La salute è sicurezza nazionale

di Maurizio Molinari

Indebolito dalle disuguaglianze e bersagliato dal populismo lo Stato nazionale può riuscire a riscattarsi agli occhi dei cittadini sconfiggendo la pandemia di Covid 19. Ma ciò passa attraverso la ridefinizione del rapporto con la popolazione ovvero la trasformazione della Sanità in una declinazione della sicurezza nazionale con il ricorso alle migliori risorse disponibili per poterla proteggere, garantire.

● continua a pagina 25

LA TERZA ONDATA DEL VIRUS

Ospedali sotto assedio

Attività ordinarie di nuovo sospese, terapie intensive vicine alla soglia critica: per la Sanità è allarme rosso. Il governo: entro sette giorni la decisione sui divieti. Patuelli (Abi): "Draghi estenda le garanzie sui prestiti"

Recovery plan, è polemica sulla consulenza di McKinsey al Tesoro

L'aumento dei contagi da Covid mette sotto pressione gli ospedali: le rianimazioni sono piene in molte Regioni, le normali attività sospese. Il governo si dà sette giorni di tempo per decidere nuove misure per contenere la pandemia. Recovery Plan, polemiche sulla consulenza di McKinsey.

di Bologni, Capelli, Ciriaco Dusi, Ferrara, Fraioli, Lopapa Puledda, Spagnolo, Strippoli e Zintini ● da pagina 2 a pagina 7 e alle pagine 11 e 20

La crisi del Pd

Al Nazareno l'aria pulita delle sardine

di Concita De Gregorio ● a pagina 24

Landini: "Sinistra riparti dal lavoro"

di Roberto Mania ● a pagina 9

L'anniversario

Il secolo di Gianni Agnelli

di Ezio Mauro



Tutte le rughe del secolo segnavano la figura di Gianni Agnelli, come se non avesse soltanto attraversato il Novecento, ma ne portasse l'impronta, avendo conosciuto da protagonista il bene e il male della sua epoca: l'avventura industriale trainata dalla corsa futurista dell'automobile, l'umiliazione nazionale della dittatura, la guerra e la liberazione con gli americani, la ricostruzione e il boom che correva sull'Autostrada del Sole, il buio del terrorismo.

● alle pagine 27, 28 e 29 con articoli di Diego Longhin e Paolo Garimberti

Il Papa a Ur, città simbolo delle religioni monoteiste

"Chi ha fede non ha nemici"



▲ L'incontro Papa Francesco con l'ayatollah al-Sistani a Najaf, in Iraq

VATICAN MEDIA HANDOUT/EPA/ANSA

dal nostro inviato Paolo Rodari ● alle pagine 12 e 13 con un'intervista di Gabriella Colarusso

BLINDARTE
WWW.BLINDARTE.COM

SELEZIONE OPERE E OGGETTI PER LE PROSSIME ASTE:

- ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA + DESIGN
- DIPINTI ANTICHI, DIPINTI XIX-XX SECOLO + ANTIQUARIATO
- GIOIELLI E OGGETTI D'ARTE

Le proposte possono essere inviate via e-mail con immagini e descrizioni dettagliate all'indirizzo: info@blindarte.com

Per informazioni: 081 2386261 (sede Napoli) 02 36565440 (sede Milano)

ASTE ONLINE A TEMPO sempre in corso



Christo
The Gates, New York City, 1982
Aggiudicato il 10-12-2020

BLINDHOUSE
CUSTODIA VALORI E BENI DAL 1979
BLINDARTE

Usa e razzismo

Fermata Amanda la poetessa



di Anna Lombardi ● a pagina 14

Longform



La guerra mondiale delle news

● alle pagine 37, 38 e 39

Sanremo

Trionfo Maneskin Amadeus: "Non ci sarà il ter"



di Assante, Castaldo, Giovara e Fumarola ● alle pagine 30 e 31

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Ambiente Troppo cemento e vetro Nel mondo sta sparendo la sabbia

VITTORIO SARADIN - PP. 18-19

L'iniziativa Milano si tinge di rosa e intitola le strade alle grandi donne

CHIARA BALDI - P. 13



Calcio Juve formato Champions Rabiot e Morata ribaltano la Lazio

BARILLA, GARANZENI E ODDENTINO - PP. 32 E 33



LA STAMPA

DOMENICA 7 MARZO 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 € SPECCHIO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 155 II N.65 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.NL27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it GNN

INTERVISTA A JOHN ELKANN SUI 100 ANNI DI AGNELLI

“Fiducia nei giovani orgoglio per Draghi”

“La lezione di mio nonno: non dobbiamo avere paura del Covid, avrebbe voluto incontrare Greta”

MASSIMO GIANNINI

«S e potissimo festeggiare con lui i suoi 100 anni, pensi che momento straordinario sarebbe... Ci sarebbero tante cose di cui parlare: tutte quelle che sono successe negli ultimi vent'anni». «Lui» è Gianni Agnelli, e il 12 marzo avrebbe compiuto appunto 100 anni. Un secolo di vita, per un uomo che la



John Elkann con il nonno Giovanni Agnelli

vita l'ha attraversata come un lampo, ma lasciando tracce profonde di sé nella sua famiglia, nelle sue aziende, nella sua città, nel suo Paese, nel suo mondo. Di lui parla adesso John Elkann, il nipote che dall'Avvocato ha ereditato un po' tutto: le aziende, la responsabilità, il comando. I piccoli ricordi personali sono tanti, e il presidente di Exor e Stellantis li ha rievocati tante volte: dalle regate in barca a vela in Corsica alle discese di skeleton a Saint Moritz, dalle visite alla Pinacoteca di Torino ai film nei cinema di Parigi. E questi ricordi personali si intrecciano fatalmente con i grandi problemi attuali: il Coronavirus e la Grande Recessione, l'Europa e l'America da Trump a Biden, il neo-imperialismo cinese e Greta Thunberg, le disuguaglianze sociali e le sfide am-

bientali, i populismi e Mario Draghi. Temi sui quali l'opinione di Agnelli avrebbe pesato, e sui quali ora ragiona anche Elkann. «Del Covid non dobbiamo avere paura, come sono sicuro avrebbe fatto mio nonno: ma dobbiamo esercitare la massima attenzione, questo sì». E anche su Draghi, Elkann non ha dubbi: «Sarebbe stato molto orgoglioso di un presidente del Consiglio come lui». Soprattutto, Agnelli avrebbe cercato un dialogo con i giovani, a partire da Greta Thunberg: «Sono certo che avrebbe voluto incontrarla». Navigando in mezzo al secolo dell'Avvocato, il suo erede dice la sua anche sui business e le passioni della famiglia. Su Stellantis, prima di tutto: «E' un traguardo importante, ma per noi è un punto di partenza, non di arrivo». Poi la Juve: «Abbiamo fiducia in un allenatore e in una squadra giovane». E infine la Ferrari: «Siamo delusi, come tutti i tifosi della Rossa, ma sono ottimista perché abbiamo due piloti giovani, che con la loro umiltà e determinazione stanno contagiando tutto il team».

CONTINUA A LE PAGINE 2 E 3

IL CTS CHIEDE MISURE PIÙ SEVERE CON LE SCUOLE CHIUSE. EMILIANO: “BASTA SCARICABARILE”

Covid, il piano di Gelmini contro le Regioni fai da te

Criteri uguali in tutta Italia su chiusure e vaccinazioni. 80 mila vaccinatori

LE INTERVISTE

Delrio: il Pd è irreversibile Patuanelli: strade divise se Casaleggio farà politica

BERTINI E CAPURSO - PP. 9-11

IL CASO

Renzi non si piega è di nuovo a Dubai dagli amici sceicchi

NICCOLÒ CARRATELLI - P. 8

Criteri uguali in tutta Italia sulle chiusure e le vaccinazioni. Un documento del governo prova a fare chiarezza per coordinare al meglio le Regioni nella gestione della pandemia. Il Cts raccomanda misure più severe dove il Covid costringe a chiudere le scuole. Si accelera intanto sui vaccini: entro fine aprile arriveranno circa 7 milioni di dosi nuove, e ancora di più nelle settimane successive. È partita la caccia a 80 mila vaccinatori, tra medici, specializzandi e volontari. E il ministro della Salute, Roberto Speranza, è ottimista: «Saremo più forti nei prossimi mesi nella sfida al virus». SERVIZI - PP. 2-7

LA VISITA A BAGHDAD

Il Papa e l'Ayatollah “Ora basta guerre”

DOMENICO AGASSO



L'incontro a Najaf STABILE - PP. 14-15

L'ANALISI

IL SEGNALE ATTESO DA CRISTIANI E ISLAM FRANCO CARDINI

L'incontro di Najaf tra Papa Francesco e l'ayatollah Al-Sistani, avvenuto nella stessa giornata della manifestazione pubblica che ha visto il Pontefice in dialogo con i massimi rappresentanti delle etnie e delle confessioni religiose presenti in Iraq, ha rivestito la massima importanza sia dal punto di vista politico sia nell'equilibrio religioso del Paese. L'Iraq, la popolazione del quale alla stima più recente (2017) contava quasi 28 milioni di abitanti, è composta sotto il profilo etnico da un 65% di arabi, da un 23% di curdi (indoeuropei) oltre che da quasi un 6% di azerbaijani (turchi).

CONTINUA A PAGINA 23

SPECCHIO IN EDICOLA CON LA STAMPA

8 marzo, le nuove battaglie delle donne

Specchio



LA TESTIMONIANZA

COSÌ HO COMBATTUTO IL POTERE DEI MASCHI

ELSA FORNERO

Credevo che nessuna massima descriva gli affanni di una donna al governo di un Paese meglio della seguente: «È facile, impossibile, difficile, ne vale la pena» (da una poesia. Ritratto di donna, di Wislawa Szymborska, Nobel per la Letteratura nel 1996).

#ComunqueFestival

L'ultimo Sanremo del nostro scontento

ELENA STANCANELLI



Amadeus con Fiorello sul palco ANSA

I COMMENTI

PERCHÉ, COME VENEZI NON SONO DIRETTORA

ELENA LOEWENTHAL - P. 23

LE NOSTRE NOTTE A CANTARE COL VIRUS

PAOLO DI PAOLO - P. 27

Io amo il Festival, amo che cominci il martedì e che finisca ogni notte all'alba, amo le canzoni, anche quelle brutte, soprattutto quelle brutte, il gobbo, chi dirige l'orchestra, l'orchestra, le interruzioni pubblicitarie con i jingle che alla fine ti restano in mente più della canzone che ha vinto, amo le battute su quanto è difficile scendere la scala e i toni enfatici delle presentazioni. - P. 23

COMAZZI, DONDONI, MATTIOLI, TAMBURRINO E LA RUBRICA DI WILHE PEYOTE - PP. 24, 25 E 27

NOBIS ASSICURAZIONI L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

SANTI AGOSTINO VALUTA IL TUO BENE SUBITO Dipinti Orologi Gioielli Mobili Aosta, martedì 9 marzo Hotel HB, Via Malherbes 18/A CHIAMA PER UN APPUNTAMENTO Tel.: +39 011 437 77 70 WhatsApp: 392.28.22.769 Casa d'Aste-Corso Tassoni 56, Torino



Il Piccolo

Trieste

Basterà un ambasciatore per porto vecchio?

ROBERTO MORELLI

Basteranno un "ambasciatore" del porto vecchio e un consorzio di gestione per dare un' impronta definitiva al recupero dell' area? Dipende. Se il cosiddetto ambasciatore sarà posto alla guida di una solida struttura operativa capace di traghettare a Trieste uno o più investitori internazionali guidati da una strategia coerente nell' utilizzo degli spazi, basteranno eccome. Se rimarrà un testimonial senza truppe a cui è richiesto di partecipare a qualche cena o evento promozionale (quando se ne potranno organizzare) per dare una verniciata di autorevolezza a una congerie di scelte slegate tra loro, sarà solo una foglia di fico. Nel frattempo, la geniale vaghezza del termine ambasciatore, coniato all' uopo per suggellare la firma tra gli enti pubblici, non consente di capirne di più. Salutiamo per ora il significativo e forse decisivo passo avanti dell' accordo di programma tra Comune, Regione e Porto, premessa della costituzione del Consorzio Ursus che guiderà il recupero dell' area. Passo veramente importante e meritevole, non fosse altro perché battezza la comunione d' intenti fra i tre soggetti fondamentali: posta su un' area su cui la città s' era dilaniata per decenni, la firma non è cosa da poco. E speriamo valga da impegno solenne anche per il futuro. Sul vecchio scalo la titolarità del Comune e quella del Porto (per la linea demaniale di costa) dovranno convivere per sempre. Non venga mai il giorno in cui il sindaco e il presidente dell' Authority cominciassero a bisticciare (certamente non Dipiazza o il suo sfidante Russo e certamente non D' Agostino, ma le persone passano e le istituzioni restano): la città ne sarebbe paralizzata come e peggio che nei decenni trascorsi. L' accordo di programma ha anche il merito di delineare le destinazioni degli spazi inclusa quella residenziale, fondamentale per rendere l' area viva e abitata, così come per attirare gli investimenti privati: un tabù "ideologico" fortunatamente caduto. Le destinazioni d' uso restano tuttavia troppe e troppo generiche, se non legate a un progetto generale che non sia il frutto di addizioni successive, come invece sta avvenendo. Il porto vecchio è grande e forse c' è posto per tutti. Ma pensare di farvi convivere uffici pubblici, alberghi, musei scientifici e storici mescolati insieme, scalo crocieristico, congressi, sport, attività religiose e vita associativa, senza dare all' area un' identità chiara che ne faccia anche un grande attrattore turistico (quando il turismo tornerà a esistere) comprensibile e comunicabile, è veramente troppo. La stessa scelta di trasferirvi la sede della Regione, scavalcando di fatto la prevista privatizzazione degli immobili, sembra rispondere più a una logica di "autofinanziamento" e controllo pubblico che a quella di sviluppo dell' area. Lo spazio è talmente unico nella sua bellezza da non meritare un recupero indistinto, sistemandoci tutto quel che passa a tiro. Il secondo nodo che il futuro Consorzio dovrà sciogliere è quello gestionale. Speriamo che l' ambasciatore abbia con sé una struttura e competenze su investimenti, conto economico, pianificazione e marketing territoriale. Altrimenti rischia d' essere un ruolo velleitario e di bandiera. Con il suo impegno, il recupero va indirizzato ai privati e non può rimanere nella mano pubblica: non perché questa non sia capace (la dirigenza e la struttura comunale stanno anzi facendo un serio e ottimo lavoro in tempi difficilissimi, il che è rassicurante anche nella futura gestione della partita), ma semplicemente perché fa un altro mestiere. Ciò potrà avvenire con uno o più gruppi internazionali attivi nel recupero e nella gestione degli spazi, oppure con investitori istituzionali interessati al solo patrimonio immobiliare da mettere a reddito



Il Piccolo

Trieste

con gestori terzi, che è attività tipica di assicurazioni e banche; che non mancano in Europa, in Italia e neppure a Trieste. Qual che sia la soluzione (o una combinazione delle due), prima o poi dovranno entrare in campo i privati. Troppo grande è l' opportunità di rinascita, e troppo incantevole l' area, per non riporvi le nostre più grandi ambizioni. -

Il Piccolo

Trieste

«Una visione d'insieme sommata a flessibilità e il Porto vecchio volerà»

Architetti e urbanisti analizzano i contenuti della variante: «Maglie stringenti sarebbero state controproducenti». Sottolineato il ruolo della regia pubblica

GIOVANNI TOMASIN

Nei secoli le città mutano il proprio tessuto, la storia di Trieste dal '700 a oggi lo prova. Un tempo il cambiamento che oggi attende **Porto** vecchio sarebbe stato deciso, elaborato sul piano intellettuale e realizzato da un potere centrale, come avvenne per i borghi di fondazione cittadini. Nel labirinto di pesi e contrappesi delle istituzioni contemporanee una decisione verticale di quel genere è inattuabile, ma il bacino di conoscenze di architetti e urbanisti resta un riferimento per una possibile rotta degli enti locali nell'affrontare l'impresa. E tra gli esperti che operano o nascono a Trieste le idee su come si dovrebbe procedere nell'antico scalo non mancano. Il professor Giovanni Fraziano del corso di Architettura di Units a Gorizia avverte: «Oggi i masterplan stringenti che caratterizzarono l'urbanistica fino a qualche anno fa non si fanno più, perché i meccanismi di previsione si sono rivelati contraddittori. Si procede necessariamente a maglia larga». Esiste però una qualità anche in questo modo di fare, precisa: «L'importante è che le istituzioni gestiscano l'aspetto infrastrutturale nel suo senso più ampio, poiché anche il verde va pensato come infrastruttura. Bisogna evitare di ragionare per campiture di aree, una visione superata». Lucia Krasovec Lucas, presidente dell'Associazione italiana donne ingegneri e architetti (Aidia) di Trieste, calca l'accento sulla complessità: «La contemporaneità del piano del **Porto** vecchio e di quello del centro storico era una grande occasione per mettere in connessione l'area da Campo Marzio allo scalo. La città va pensata come un organismo unico, e le relazioni tra le sue parti vanno decise prima, in modo strategico, guardando la città nel suo insieme attraverso l'interpolazione dei dati. Traslocare servizi rischia soltanto di creare ulteriore disagio». Elia Snidero, che negli ultimi anni ha seguito progetti complessi per investitori stranieri e gruppi internazionali come Ingka Centres, guarda in prospettiva: «È vero che si possono creare dei vuoti. Ma l'operazione di **Porto** vecchio, se condotta bene e al riparo da manovre speculative, può essere il polmone che consentirà poi di ragionare sui vuoti di tutta Trieste. Il recupero di un simile patrimonio edilizio è questione di sostenibilità, perché lavora sugli spazi interni alla città». Buona, in questo senso, la nascita del Consorzio: «Giusto il ruolo diretto del decisore pubblico, che fa da regia ma offre al privato gli strumenti idonei per sviluppare, questo è il ruolo che deve avere una committenza». Il presidente dell'Ordine degli architetti Thomas Bisiani afferma: «La variante lascia delle maglie larghe, perché progetti troppo stringenti rischiano di non trovare compiutezza. La questione a questo punto è, attraverso quale strumento riempiamo queste maglie? Non può essere una collazione di manifestazioni di interesse. Ad Amburgo il Comune ha avuto un ruolo nel processo di recupero di tutti gli stabili mantenendo le proprietà fino all'ultimo». In ogni caso, conclude, «le crisi dal 2008 a oggi ci ricordano che è vitale restare flessibili». L'architetto Luciano Semerani, che in passato vergò un progetto per il rilancio dello scalo, è pessimista: «Si è buttato via tempo dalla sdemanializzazione di Francesco Russo. Ora c'è l'idea di andare avanti senza un progetto se non una vaga destinazione d'area. Questa è una debolezza e non una forza. Ad Amburgo è stato fatto con altri capitali e in altri modi, gestendola in modo molto più preciso. Scelte operative



Il Piccolo

Trieste

nette, poche figure, e un grande richiamo di intelligenza internazionale. Cosa che qua non c'è, si snobba completamente l'idea che ci sia una funzione dell'immagine architettonica e urbanistica che apre la strada all'investimento». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

del **Porto** vecchio per noi è molto positivo - spiega Peter Stern, presidente del Sirena - e nutriamo aspettative importanti auspicando di poter sviluppare delle attività a terra con la creazione di spazi dove allenarsi». Il terrapieno dovrebbe infatti diventare un polo dedicato agli sportivi: «Non c'è incompatibilità con passeggiate e altre attività - specifica Stern - e riusciremmo a creare eventi sportivi di rilievo». Poco distante il Surf team Trieste. Roberto Coslovich è un socio e conferma come l'area potrebbe diventare stupenda: «Oggi è abbandonata e servirebbe una pulizia, ma il potenziale è enorme». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

dopo l' asta dello scorso dicembre

Dal gruppo Tosto dieci milioni per rilanciare Depositi Costieri

Nel corso dell' anno una prima tranche da 1,5 milioni destinati a infrastrutture e tecnologia. In progetto ampliamento e nuovi tipi di bunkeraggio basati sui gas

MASSIMO GRECO

Già durante il 2021 una prima tranche di 1,5 milioni, ad anticipare un impegno che supererà i 10 milioni nei prossimi anni e che s' indirizzerà su infrastrutture e tecnologia: Luca Tosto, amministratore unico dell' omonimo gruppo abruzzese, anticipa a grandi linee un programma ambizioso per consolidare e rilanciare Depositi Costieri. In dicembre l' azienda è stata acquistata dalla Tosto, attraverso la controllata Seastock, per 6,4 milioni in occasione dell' asta bandita dal curatore fallimentare Piergiorgio Renier. Cifra incamerata dall' Agenzia delle Dogane a ristoro delle accise non saldate dai precedenti proprietari. L' ingegner Tosto era in questi giorni a Trieste, dove ha avuto colloqui con il segretario generale dell' **Autorità portuale** Antonio Gurrieri: scadeva infatti lunedì scorso il periodo durante il quale si potevano esprimere osservazioni sulla domanda di subingresso di Seastock a Depositi Costieri nella concessione relativa al terminal petrolifero del Punto franco oli minerali di San Sabba, in via del rio Primario, dietro la Risiera. «Trieste è un porto attrattivo - ha detto Tosto - sia per il mercato nazionale che per quelli esteri, è la ragione per la quale abbiamo ritenuto di acquistare Depositi Costieri. L' intenzione è di mantenere l' attività storica, incrementandola con nuovi prodotti derivati dalla trasformazione o dalla miscelatura». «Immaginiamo - ha proseguito Luca Tosto - di poter espandere le nostre iniziative anche in altri spazi, previo confronto con le istituzioni del territorio». «Pensiamo a nuovi tipi di bunkeraggio - ha argomentato - che riguarderanno altri gas come, per esempio, il Gnl. E stiamo studiando anche le applicazioni dell' idrogeno». «Ci pare di capire - ha concluso - che un aumento della capacità di ormeggio sarebbe gradito e ne terremo conto». Seastock srl - informa una scheda aziendale - appartiene al gruppo Tosto dal 2014. Sessanta anni di impresa alle spalle, fondato da Walter (padre di Luca), quartier generale della holding abruzzese a Chieti, dove vengono coordinate le attività delle 9 società controllate, collocate in Italia e in Romania. Le produzioni si focalizzano sugli "apparecchi critici" di processo per petrolio & gas, impianti chimici, petrolchimici, centrali elettriche: Tosto si colloca nella fascia alta della fornitura internazionale. Significativi i principali indicatori: nel 2019 - ma Luca Tosto ha riferito che il 2020 ha confermato questi dati senza subire rilevanti conseguenze legate al fattore pandemico - il fatturato si è attestato a 105,5 milioni, con un utile superiore ai 5 milioni. I dipendenti sono oltre 1.300. Nel panel delle controllate anche nomi storici dell' imprenditoria settentrionale, come la mantovana Belleli e la romagnola Maraldi. Depositi Costieri opera con una quarantina di addetti, compreso l' indotto. L' area può contare su 26 serbatoi in grado di stoccare 130.000 metri cubi tra gasolio e nafta. Era sorta nel 1986 al posto del vecchio scalo di San Sabba. Dal 1991 al 2015 venne gestita in modo paritario dall' Eni e dalla Giuliana Bunkeraggi della famiglia Napp. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

la precedente proprietà

Alle spalle il caso giudiziario iniziato nel 2017

Nel 2017 i Napp cedettero Depositi Costieri alla campana Life, i cui soci furono arrestati per false fatturazioni ed evasione dell' Iva. Anche Franco Napp ebbe problemi giudiziari per un mancato pagamento delle accise sul carburante, accuse sempre respinte dall' interessato. Ma l' inchiesta sortì conseguenze negative per l' ex controllante Giuliana Bunkeraggi, costretta al concordato preventivo. Dieci unità già vendute, 8 alla Ocean (Cattaruzza) e 2 alla veneziana Petromar. Da collocare "Piero N." e "Marisa N.", entrambe ormeggiate nel bacino 0 del **Porto** vecchio. Da vendere anche l' ex sede sociale e la quota del 18% in Tami, cordata privata che controlla Trieste terminal passeggeri.

MASSIMO GRECO

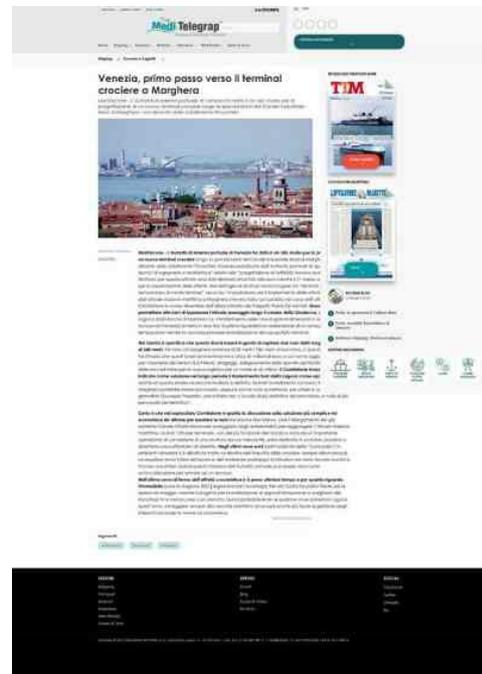
The collage consists of two distinct parts. The upper part is a newspaper clipping from 'Il Piccolo' with the headline 'Dal gruppo Tosto dieci milioni per rilanciare Depositi Costieri'. The text below the headline discusses financial and legal matters related to the company. The lower part is an advertisement for 'DR Mobili Dei Rossi', showing a modern kitchen interior and promoting services and promotions, including a '45 anni + 1 insieme' offer.

The Medi Telegraph

Venezia

Venezia, primo passo verso il terminal crociere a Marghera

Monfalcone - L' **Autorità** di **sistema** portuale di Venezia ha dato il via allo studio per la progettazione di un nuovo terminal crociere lungo la sponda Nord del Canale Industriale Nord di Marghera, non distante dallo stabilimento Fincantieri. Il bando pubblicato dall' Authority prevede di appaltare i 'servizi tecnici di ingegneria e architettura' relativi alla 'progettazione di fattibilità tecnico economica' della struttura: per questa attività sono stati destinati circa 936 mila euro mentre il 31 marzo scadrà il termine per la presentazione delle offerte. Nel dettaglio la struttura dovrà fungere da 'terminal crociere temporaneo di medio termine', secondo l' impostazione per il trasferimento delle attività crocieristiche dall' attuale stazione marittima a Marghera che era stata concordata nel corso dell' ultimo Comitato lo scorso dicembre dall' allora ministro dei Trasporti, Paola De Micheli. Questo per permettere alle navi di bypassare l' attuale passaggio lungo il canale della Giudecca, entrando in Laguna dalla bocca di Malamocco. Il trasferimento delle navi di grandi dimensioni a Marghera (ora escluse da Venezia) avverrà in due fasi: la prima riguarderà la realizzazione di un ormeggio temporaneo mentre la seconda prevede la realizzazione del sopracitato terminal. Nel bando si specifica che questo dovrà essere in grado di ospitare due navi della lunghezza massima di 340 metri. Per fare ciò bisognerà arretrare di 50 metri i 780 metri di banchina. L' **autorità** veneziana ha stimato che questi lavori ammontano a circa 41 milioni di euro a cui vanno aggiunte le spese per l' esproprio dei terreni (9,4 milioni), dragaggi, adeguamento delle sponde per facilitare l' evoluzione delle navi ed infine per la nuova logistica per un totale di 62 milioni. Il Comitato invece aveva indicato come soluzione nel lungo periodo il trasferimento fuori della Laguna come opzione definitiva, anche se questa strada va ancora studiata e definita. Quindi l' investimento sul nuovo terminal di Marghera potrebbe essere provvisorio, seppure con la nota avvertenza, per citare lo scrittore e giornalista Giuseppe Prezzolini, che in Italia non c' è nulla di più definitivo del provvisorio, e nulla di più provvisorio del definitivo'. Certo è che nel sopracitato Comitato è sparita la discussione sulla soluzione più semplice ed economica da attuare per spostare le navi dal bacino San Marco, cioè l' allargamento del già esistente Canale Vittorio Emanuele (osteggiato dagli ambientalisti) per raggiungere l' attuale stazione marittima. Quindi l' attuale terminale, uno dei più funzionali del mondo e nato da un' importante operazione di conversione di una struttura ad uso mercantile, pare destinato in un futuro prossimo a diventare una cattedrale nel deserto. Negli ultimi nove anni (dall' incidente della 'Concordia') in ambienti veneziani si è dibattuto molto sul destino dell' industria delle crociere, sempre alla ricerca di un equilibrio tra la tutela del lavoro e dell' ambiente: purtroppo le istituzioni non sono ancora riuscite a trovare una sintesi. Quindi questa iniziativa dell' **Autorità** portuale può essere vista come un' accelerazione per arrivare ad un dunque. Nell' ultimo anno di fermo dell' attività crocieristica si è perso ulteriore tempo e per quanto riguarda l' immediato (cioè la stagione 2021) regna ancora l' incertezza. Per ora Costa ha scelto Trieste per la ripresa da maggio, mentre il progetto per la realizzazione di approdi temporanei a Marghera alle banchine Tiv e Vecon pare si sia arenato. Quindi probabilmente se qualche nave arriverà in Laguna quest' anno, ormeggerà sempre alla vecchia Marittima dove sarà anche più facile la gestione degli imbarchi secondo le norme sul coronavirus.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

«Infrastrutture necessarie per fare ripartire l' edilizia»

Drammatici i dati della Cassa Edile: i sindacati hanno individuato la cura per la crisi Calata dell' 11 % la massa dei salari, scomparsi 106 posti di lavoro e 42 imprese

GIOVANNI VACCARO

Le infrastrutture come chiave di volta per risolvere i problemi del territorio, ma anche per far ripartire un settore in crisi nera come quello dell' edilizia. La Cassa edile di Savona ha elaborato i dati relativi al 2020, anno disastroso a causa dell' emergenza coronavirus. E i sindacati premono: «Superata la fase critica, sarà necessario utilizzare al meglio i consistenti finanziamenti in arrivo dall' Europa. Se non ci prepariamo subito, rischiamo che quello sforzo sia vanificato, mentre c' è da ricostruire un intero Paese». La Cassa edile di Savona ha riscontrato un crollo generalizzato nel settore dell' edilizia. I dati sono eloquenti, anche se raffrontati con il 2019, che già non era stato un anno di particolare brillantezza. La massa salari (ossia il monte delle paghe dei lavoratori) è calata dell' 11%, scendendo dai 33 milioni di euro del 2019 ai 29.418.000 euro dell' anno scorso. Anche le imprese hanno risentito del contraccolpo del blocco dei lavori: nel Savonese ne sono scomparse 42, erano 678 nel 2019, ne sono rimaste 636 nel 2020. Con loro sono sfumati 106 posti di lavoro diretti (da 2884 a 2778). E le ore lavorate sono scese da 3.009.936 a 2.656.220 (-353.716). «Le infrastrutture potrebbero essere la chiave per il rilancio - spiega Andrea Tafaria, segretario generale Filca-Cisl Liguria -, ci sono opere in attesa di partire che potrebbero risollevare l' intero territorio, oltre a dare rilancio al nostro settore. Alcune sono ferme da anni e ora potrebbe esserci l' occasione di riprenderle in mano e concretizzare i progetti». La Cisl ha individuato sei interventi principali su cui puntare, alcuni già avviati, altri in attesa. «La bretella autostradale Albenga-Predosa - spiega Tafaria - potrebbe generare da sola 250 posti di lavoro fra gli edili, più l' indotto. Inoltre offrirebbe un collegamento da e per il Basso Piemonte per alleggerire la A10 del traffico pesante di passaggio e per incentivare il turismo oggi frenato dalle continue code». I lavori di completamento delle infrastrutture per collegare il terminal portuale di Vado ad autostrade e ferrovie sono già in corso e potrebbero richiedere altri 50 edili al lavoro. Altri cento posti di lavoro potrebbero essere creati con la ricostruzione della funivia fra il porto di Savona e la Valbormida (interrotta dalle frane ormai oltre un anno fa). I carichi di coke oggi viaggiano su camion, appesantendo la circolazione sulla sp29 del Cadibona. Poi c' è la triste storia dell' Aurelia Bis fra Albisola e Savona, il cui cantiere è rimasto abbandonato da due anni dopo la crisi della Cmc di Ravenna, il principale appaltatore. Ora Anas sta procedendo con un nuovo bando per assegnare i lavori di completamento dell' opera (che era arrivata all' 82%), cercando di superare i ritardi provocati dall' emergenza coronavirus e gli intoppi legati ai contenziosi per la procedura fallimentare dell' impresa. Inoltre è tornato alla ribalta il progetto per allungare l' Aurelia Bis fino al casello di Savona-Vado, che potrebbe rendere più utile l' arteria e portare altro lavoro per il settore. Infine la grande opera del raddoppio ferroviario di ponente: per la Filca-Cisl i 2,2 miliardi di investimento potrebbero generare 300 nuovi posti di lavoro fra gli edili e 750 nell' indotto, con ricadute economiche per la Liguria stimate in 3,9 miliardi di euro. Oltre ai benefici legati al trasferimento delle merci su treno.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Lettera a tre ministri, al prefetto e ai parlamentari: «Servono risposte» «Subito una strategia sulla filiera del carbone e ripristino dei vagonetti»

Italiana Coke e Funivie, Lambertini scrive al governo «La produzione è a rischio»

LUISA BARBERIS

Riflettori puntati sulla filiera del carbone, che ora diventa un caso politico. «Basta promesse, ora abbiamo bisogno di risposte immediate», è in estrema sintesi il pensiero del sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, che ha inviato una lettera ai ministeri dello Sviluppo Economico, del Lavoro e dei Trasporti, oltre che al Prefetto di Savona e a tutti i parlamentari savonesi. L'obiettivo è ottenere soluzioni e una regia al fine di tutelare il futuro del comparto. A preoccupare sono la situazione di Italiana Coke e delle Funivie Spa. Nel primo caso l'azienda ha dichiarato una perdita di venti milioni di euro soltanto nell'ultimo anno fiscale, che ha fatto lievitare il passivo a 53,5 milioni. Pochi giorni fa, oltretutto, i giudici romani hanno sancito la legittimità dell'Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata nel 2019 dalla Provincia, che prevede il monitoraggio ai camini tra numerosi altri interventi di carattere ambientale ai quali l'azienda dovrà adeguarsi, mettendo in campo lavori per un totale di 4/5 milioni di euro. L'impianto di Funivie Spa, che trasporta carbone utilizzando la linea dei vagonetti dal porto di Savona ai parchi di stoccaggio di Bragno, è invece fermo da novembre 2019, dopo che due frane hanno danneggiato alcuni piloni del collegamento. A febbraio 2020 la visita dell'ex ministro ai Trasporti, Paola De Micheli, quindi la nomina di un commissario, sembravano aver sbloccato la situazione. Ma la linea è ancora ferma. Il Comune, visti i tempi sempre più lunghi, teme ripercussioni sul futuro e sull'occupazione, quindi ha deciso di rivolgersi ai ministeri per salvaguardare le due realtà, che complessivamente occupano circa 600 lavoratori tra diretti e indotto. «Sottopongo alla vostra attenzione una situazione di crescente gravità - recita la lettera del sindaco Lambertini - che è legata sia alla pandemia sia alle difficoltà strutturali ormai note del territorio. A sostegno delle istanze già avanzate dai sindacati, chiedo un incontro per discutere della situazione industriale e per individuare soluzioni concrete a tutela del futuro produttivo». Poi arriva il passaggio dedicato alle due aziende. «Le situazioni legate a Italiana Coke e Funivie impongono un urgente cambio di passo - incalza Lambertini -, che solo i vertici ministeriali possono fare: una strategia per la filiera del carbone da un lato e il ripristino dell'impianto funiviario che alimenta la cokeria dall'altro sono di primaria importanza e non si può attendere altro tempo». La lettera è la quinta, relativa ad altrettante vertenze industriali (l'ultima l'ha scritta il sindaco di Vado per le vertenze Sanac e Bombardier) che parte dalla provincia alla volta di Roma. «Ora servono azioni concrete - interviene il segretario della Cgil savonese Andrea Pasa - E' determinante che i ministeri riprendano in mano tutte le vertenze aperte, arrivando a soluzioni che garantiscono lavoro e futuro. Auspichiamo dunque che alle lettere seguano una convocazione e un incontro, anche alla luce delle ultime novità su Italiana Coke. Preoccupano sia la tenuta occupazionale sia quella ambientale. Per noi determinante che le vertenze della cokeria e quella di Funivie vengano affrontate insieme».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Allo studio dell' Agenzia i bilanci dei terminalisti genovesi, per capire come è registrato l' adeguamento tariffario alla Culmv

I soldi ai camalli sotto la lente delle Entrate

ALBERTO QUARATI

Genova L' Agenzia delle Entrate avrebbe avviato un' istruttoria nei confronti dei terminalisti che usufruiscono dei servizi della Compagnia unica nel porto di Genova. L' obiettivo sarebbe accertare sotto quale voce è stato iscritto a bilancio l' adeguamento tariffario che proprio in questi giorni è oggetto della polemica fra gli stessi terminalisti, l' **Autorità di sistema portuale** e la Culmv, a seguito della lettera informalmente presentata dalla Sezione Terminal Operators di Confindustria al presidente del porto, Paolo Emilio Signorini, lettera che lamenta una mancata mediazione, anzi uno sbilanciamento dell' ente pubblico in favore dei camalli, proprio nella trattativa tra imprese e portuali per definire il valore delle prestazioni extra corrisposte in banchina, funzionali negli anni al pareggio di bilancio della Compagnia Unica. L' Agenzia ieri non confermava l' operazione, ma fonti qualificate vicine al dossier la danno al contrario in corso. È da notare che gli uffici del fisco non si sarebbero mossi a seguito delle notizie riguardanti la lettera, ma per una vicenda risalente ancora alla scorsa estate. In particolare, un terminal avrebbe iscritto a bilancio proprio la somma destinata all' adeguamento tariffario come

"contributo straordinario", facendo quindi sorgere all' Agenzia dubbi sulla possibile deducibilità a proposito di un' uscita così classificata, non esplicitamente collegata a un contratto di fornitura. È a seguito di questo episodio che l' Agenzia avrebbe quindi richiesto di esaminare i bilanci degli altri terminalisti genovesi. Nell' ambiente c' è chi fa notare che posto pure che questa verifica portasse a delle conseguenze nei confronti dei terminalisti, d' altro canto confermerebbe indirettamente la tesi espressa nella lettera inviata a Signorini dagli operatori portuali, e cioè che la natura dell' adeguamento tariffario non è la fornitura di un servizio, ma in buona sostanza un' elargizione. In un senso o nell' altro, l' esito dell' istruttoria potrebbe aggiungere un altro elemento di incertezza nel complesso intrico contrattuale che lega terminalisti e Compagnia Unica, dopo che ieri il console Antonio Benvenuti ha reso note tra l' altro le cifre relative alle penali commerciali trattenute dal terminal Psa da gennaio a settembre proprio nei confronti della Culmv (circa un milione di euro) che farebbero in effetti parte di un accordo, siglato due anni fa e solo con il gruppo di Singapore, in base al quale sono previste penali in capo alla Compagnia nel caso in cui i lavoratori chiamati a prestare servizio nel terminal non rispettino entro una certa forchetta le tempistiche dettate dai turni di lavoro. La lettera presentata dai terminalisti a Signorini, che conteneva anche una richiesta di risarcimenti per più di otto milioni di euro, ha acceso gli animi in porto, provocando l' arroccamento dell' **Autorità di sistema** così come la reazione dei sindacati, di politica e istituzioni locali e degli stessi camalli, che hanno proclamato venerdì uno sciopero con blocchi ai varchi portuali per buona parte della giornata. I terminalisti scontano al loro interno una divisione, mai esplicitamente dichiarata ma nota agli addetti ai lavori, tra soggetti più vicini al gruppo Psa-Sech, e altri più sulle posizioni del gruppo Msc. Tutti i soggetti hanno siglato la lettera, la cui iniziativa sarebbe comunque da ascrivere a Psa, ma in un secondo tempo sono sorte divergenze su modalità e tempistiche sulla sua presentazione, ponendo il presidente della Sezione confindustriale, Beppe Costa, in una posizione di difficoltà, tanto che in questi giorni,



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

nei quali egli rispetta la consegna del silenzio, alcuni dicono voglia rimanere in sella, altri lo dicono già dimissionario. Al di là di questo, terminal e Compagnia dovranno comunque chiudere i nuovi contratti commerciali a seguito dell'accordo quadro siglato poche settimane fa. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

l' intervista

Aldo Spinelli: «La soluzione? Tariffa unica in tutto il porto»

A. QUA.

Genova Presidente, vuole commentare i fatti di questa settimana? «Onestamente no, mi scusi - risponde Aldo Spinelli, tra i principali terminalisti genovesi, e socio di Msc al Terminal Rinfuse -. È nato tutto da una cosa che nemmeno doveva uscire... dopo tanti anni in cui si è lavorato in armonia e noi abbiamo sempre fatto la nostra parte. Il fatto è che siamo in un momento di crisi, che il clima non è dei migliori. Ma sono convinto che finirà: gennaio è andato meglio dello scorso anno... »Davvero? «Sì, e febbraio poco sotto, ma per il resto i portuali adesso stanno lavorando regolarmente. Il crollo si è visto nel settore passeggeri, ma i container alla fine hanno perso relativamente, -15%, -20%, che in un anno così... Però guardi, tornando al tema dello sciopero, credo che la cosa più giusta sarebbe stabilire una tariffa unica. La stessa tariffa per tutti. Noi dobbiamo ricordarci che della Compagnia ne abbiamo bisogno come il pane, e che pure non possiamo assumere tutte le persone». Quindi per lei il modello è da preservare.«Sì, tanto più che, non dimentichiamolo, poche settimane fa abbiamo firmato tutti l' accordo quadro, ognuno ha fatto la sua parte, e la Culmv si sta ristrutturando. Questo sciopero non c' entra niente». Ma intanto c' è stato.«In porto c' è pace sociale da 15-20 anni. Una giornata di sciopero... rimettiamoci al tavolo seguendo le linee dell' accordo quadro». Senta, però lei così mi ha quasi dato un' intervista. «Ma va bene, va bene... tanto le ripeto, per noi la compagnia è fondamentale. Un giorno in porto abbiamo tre navi, l' altro giorno nemmeno una. Capisce che un terminalista mica può assumere in un colpo 3-400 dipendenti». **A proposito, ha visto che Tirrenia ha chiuso la linea tra Genova e Malta?** «Eh lo so bene, arrivava da noi... Purtroppo è un sacrificio che bisogna fare per salvare quell' azienda. Tutti noi creditori abbiamo accettato di ricevere il 50%. E quando dico tutti noi, dico le banche, il terminal... ma anche la Compagnia». --A. Qua.



Porto verso un nuovo confronto la trattativa riparte, ma in salita

Avanti con la trattativa, difficile, in salita, ma obbligata. Terminalisti e Compagnia Unica ripartono da posizioni distanti, dalle stesse con le quali si sono lasciati giovedì scorso a Palazzo San Giorgio nell' ultimo inutile tentativo di bloccare lo sciopero del giorno successivo. 24 ore di stop totale delle attività sono il punto da cui ripartire ora per rimettere di nuovo in tavola una trattativa che possa sbloccare una situazione quanto mai delicata. L' obiettivo del presidente dell' **autorità di sistema portuale** Paolo Signorini, che in queste ore ha confidato a più di una persona la sua amarezza per la piega presa dalla vicenda, è quella di riportare a palazzo San Giorgio tutti i soggetti per mettere a punto, nero su bianco, un' intesa che ridia vigore all' accordo quadro. Terminalisti e Culmv continueranno invece il loro confronto per quanto riguarda i singoli ambiti operativi. Ma qui, va detto, il dialogo non si è mai interrotto. Proprio giovedì, infatti, i soci di San Benigno si sono seduti al tavolo con Psa per discutere il contratto che regola l' organizzazione del lavoro al terminal di Pra'. Anche qui, un avvio in salita con un macigno da un milione di euro da rimuovere prima che la situazione si possa ulteriormente complicare. Privati e soci sono infatti distanti sul lavoro già svolto che secondo i vertici del terminal avrebbe comportato un esborso maggiore di un milione rispetto a quanto dovuto. Sarà la trattativa a chiarire adesso i termini della questione, ma è un fatto che in assenza di segnali di svolta, c' è il rischio di inasprire la conflittualità e di andare a nuove proteste. Ufficialmente, non sono ancora arrivate convocazioni da parte dell' **autorità**, ma può essere che già all' inizio della prossima settimana arrivi qualche segnale in proposito. Certo, fa ancora discutere la dinamica che ha portato alla protesta, con il presidente dei terminalisti Beppe Costa che mostra " non ufficialmente" al presidente Signorini la lettera di contestazione firmata da tutti i terminalisti, subito dopo aver siglato l' accordo quadro. La missiva era nell' aria, informalmente già annunciata nelle vacanze di Natale, ma l' invito alla lettura proposto da Costa ha lasciato davvero senza parole Signorini. Il presidente, che era stato confermato per il suo secondo mandato da poche settimane, avrebbe addirittura confidato che i se gli fosse stato mostrato prima del rinnovo un documento con simili contenuti, questo avrebbe potuto indurlo a chiamarsi fuori dalla guida di San Giorgio. Indiscrezioni a parte, conta la sostanza dei fatti e quindi la disponibilità di tutti a riaprire il confronto. Per questo un vertice già convocato per la prossima settimana sarebbe la scelta migliore. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



La proposta

Merlo "Authority, il ruolo non si difende con le armi spuntate"

«I porti italiani non possono più aspettare e, se, come è vero, un' importante potenzialità di ripresa dell' intero **sistema** economico nazionale transita proprio attraverso le banchine degli scali marittimi, è indispensabile che il Governo metta subito mano ai gravissimi problemi di gestione che paralizzano questo comparto e che, auspicabilmente, il ministro Enrico Giovannini, chiamato ad agire su tanti fronti, deleghi uno dei suoi Vice Ministri a seguire full time la politica marittimo- **portuale** del Paese». Secondo Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrtrasporto e già alla guida del porto di Genova ed ex consulente del ministero dei Trasporti, la situazione di ' degrado', nella governance di gran parte dei porti italiani, li sta inesorabilmente spingendo verso una situazione di stallo e quindi di perdita di competitività. « Gran parte delle **Autorità di Sistema Portuale** - sottolinea Merlo - si limitano alla gestione ordinaria perché ancora in attesa della nomina del presidente, due **Autorità** sono da commissariare e il caso di Gioia Tauro, il porto che più è cresciuto nell' ultimo anno, presenta una situazione a dir poco paradossale. Ormai ciclicamente esplodono conflittualità e contrasti sul tema delle concessioni, con un rituale che si è ripetuto in questi giorni a Civitavecchia e Livorno e che trova motivazione comune in un ritardo ormai di 27 anni nel varo del regolamento unico sulle concessioni che avrebbe dovuto far parte integrante della riforma **portuale** del 1994». Secondo il Presidente di Federlogistica- Confrtrasporto questo regolamento potrebbe essere predisposto in tempi brevi anche attraverso un lavoro congiunto fra Ministero e **Autorità** di regolazione sui trasporti. Ma ciò non accade e il conflitto in atto nel porto di Genova, bloccato dallo sciopero dei portuali dopo decenni di pace sociale, «evidenzia ancora una volta come spesso i concessionari faticino a riconoscere all' authority un ruolo di **autorità** di regolazione; ruolo che oggi è difeso con armi spuntate». Da tutto ciò, conclude Merlo, « emerge la necessità cogente di garantire all' intero settore **portuale** una visione moderna e un assetto stabile ed efficiente; risultato questo, che, in considerazione del grande lavoro che dovrà affrontare il ministro Giovannini su tutti i fronti, potrebbe essere favorito da un delega a un Vice Ministro a seguire la politica Marittimo **portuale** del Paese con la conti nuità ne cessaria». - (n.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



L' intervista

Monsignor Molinari "Noi sempre vicini al lavoro, ora vinca il dialogo"

«Eh me lo ricordo bene, quell' incontro. D' Alessandro da una parte, Batini dall' altra e in mezzo il cardinal Siri». Se lo ricorda e lo racconta quel tavolo su cui si gettarono le basi per la fine della conflittualità in porto, monsignor Luigi Molinari, alla guida dei cappellani del lavoro, sentinelle in costante ascolto del mondo delle imprese. «Ma solo per dare una mano, se questo è possibile - avverte subito Molinari - Nessuna volontà di invadere il campo, le competenze e le decisioni spettano ad altri. Ma la Chiesa genovese, da sempre, ha agito così». È un' azione sociale, ancor prima di una dottrina, che punta a sostenere il territorio e chi lo vive. Un' azione iniziata fin dai tempi del cardinal Boetto, negli anni Quaranta, e arrivata intatta ai giorni nostri. Monsignor Molinari ha iniziato negli anni Cinquanta ad ascoltare la voce dei lavoratori e non ha ancora finito. Guida la squadra dei cappellani con lo stesso entusiasmo del primo giorno e non smette a sua volta di chiedere. «Il mondo del lavoro cambia e cambiano anche i processi - spiega - la manualità di un tempo è stata progressivamente affiancata dalle nuove tecnologie, a volte rischia di sostituirla. Per questo quando si affronta una tematica industriale bisogna avere di fronte il quadro completo». Anche le ultime tensioni in porto, sfociate con lo sciopero di 24 ore di venerdì scorso, vanno viste alla luce delle trasformazioni in atto. «L' unica certezza è che al centro c' è sempre il lavoro». **Però anche questa considerazione non è servita a evitare lo stop delle banchine. Non accadeva da tempo, monsignor Molinari. Che ne pensa?** «Penso che ogni volta che il lavoro si ferma è una sofferenza. Ma voglio vedere quello che è accaduto come un momento difficile, sofferto da tutti, che però passa e deve lasciare spazio al ragionamento, al confronto, al dialogo operativo sulle situazioni concrete». **C' è il modo per ritrovare l' intesa perduta?** «Certo che c' è e va perseguito a ogni costo, sempre. I soggetti in campo vedano subito di ritrovare la strada per un cammino comune». Ci riusciranno, secondo lei? Le divergenze emerse non sembrano superficiali... «Non deve sfuggire a nessuno che il contesto del porto è cambiato rispetto al passato. E è sotto gli occhi di tutti. Ma questo non deve rappresentare un ostacolo insormontabile, ma piuttosto lo spunto per un dialogo collaborativo». **E la Chiesa genovese come si pone di fronte a questa vicenda?** «In primo luogo noi sottolineano sempre il rispetto per tutti i soggetti in campo, la Compagnia, le imprese, i lavoratori dei terminal e di tutte le attività industriali. Sinceramente non riesco a vedere divisioni. Anche le imprese sono fatte di lavoratori. Io penso che sia necessario ascoltare tutti e poi mettersi al lavoro per un confronto vero». **Ci hanno provato ma senza risultati. Perché?** «Non è semplice per nessuno e il periodo che stiamo vivendo rende tutto più complicato. Ma questo è e resta un grande porto e non solo per i traffici che movimentata, ma per gli uomini e le donne che lavorano al suo interno. E sono decine di migliaia, dall' **autorità portuale** alle società



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

dell' indotto e delle professioni, passando ovviamente per le imprese terminalistiche e per la Compagnia». **L' arcivescovo Tasca sta seguendo le vicende del porto? In passato ci fu il famoso incontro voluto dal cardinal Siri che riunì in Curia il presidente del Cap D' Alessandro e il console Batini. Lo ricorda?** «Lo ricordo? Io c' ero, ero già vicario episcopale. E c' ero anche prima e ci sono stato dopo, con tutti gli altri arcivescovi fino all' attuale, Marco Tasca, che segue in tempo reale le vicende del porto, tramite i cappellani del lavoro che lo aggiornano costantemente. Noi ci siamo sempre per favorire il dialogo. Non abbiamo mai fatto passi indietro, senza invadere campi che non ci competono. L' esperienza ci insegna però che la strada da percorrere è quella di sempre, quella dell' ascolto e del dialogo. Lo abbiamo fatto nei giorni scorsi, lo rifaremo ancora». **Ma è ottimista sulla ripresa del confronto?** «Non si tratta di essere o non essere ottimisti, ma di avere la volontà di affrontare i problemi e di risolverli. Non è facile, lo so benissimo, anche i traffici soffrono per via del Covid, le giornate di lavoro si son o ridotte e la tensione cresce. Sappiamo tutti la complessità dei problemi in campo. Ma questo non può rappresentare un ostacolo insormontabile. Nessuno si nasconda, prevalga il rispetto e la disponibilità ad affrontare le questioni, anche quelle più spinose, e il risultato arriverà di certo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Un viceministro con delega ai porti. La proposta di Federlogistica-Confrtrasporto

Senza un regolamento unico sulle concessioni, il conflitto tra ente pubblico e imprese è ciclico, come dimostra lo sciopero di Genova

La governance dei porti italiani è limitata alla gestione ordinaria, perché un'attività in prima linea negli investimenti, nel controllo, nella vigilanza, finisce nella maggior parte dei casi in conflitti tra ente pubblico e imprenditori. Mancando un regolamento definitivo sulle concessioni, gli spazi grigi tra le norme rendono più difficile alle autorità portuali una gestione del demanio pulita, senza ingerenze dei privati. Lo denuncia Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrtrasporto. «Gran parte delle Autorità di sistema portuale - sottolinea - si limitano alla gestione ordinaria perché ancora in attesa della nomina del presidente, due Autorità sono da commissariare e il caso di Gioia Tauro, il **porto** che più è cresciuto nell'ultimo anno, presenta una situazione a dir poco paradossale. Ormai ciclicamente esplodono conflittualità e contrasti sul tema delle concessioni, con un rituale che si è ripetuto in questi giorni a Civitavecchia e Livorno e che trova motivazione comune in un ritardo ormai di 27 anni nel varo del regolamento unico sulle concessioni che avrebbe dovuto far parte integrante della riforma portuale del 1994». Una soluzione, secondo Merlo, potrebbe venire incaricando un viceministro delle Infrastrutture tramite una delega agli affari portuali. «Da tutto ciò - conclude Merlo - emerge la necessità cogente di garantire all'intero settore portuale una visione moderna e un assetto stabile ed efficiente; risultato questo, che, in considerazione del grande lavoro che dovrà affrontare il ministro Giovannini su tutti i fronti, potrebbe essere favorito da un delega a un viceministro a seguire la politica marittimo-portuale del Paese con la continuità necessaria». Per quanto riguarda le concessioni, secondo Merlo questo regolamento potrebbe essere predisposto in tempi brevi anche attraverso un lavoro congiunto fra ministero delle Infrastrutture e Autorità di regolazione sui trasporti. Ma ciò non accade e lo sciopero che si è tenuto venerdì nel **porto** di **Genova** «evidenzia ancora una volta come spesso i concessionari faticino a riconoscere all'AdSP un ruolo di autorità di regolazione; ruolo che oggi è difeso con armi spuntate». Il governo, secondo Merlo, dovrebbe mettere mano «ai gravissimi problemi di gestione che paralizzano questo comparto e che, auspicabilmente, il ministro Giovannini, chiamato ad agire su tanti fronti, deleghi uno dei suoi viceministri a seguire a tempo pieno la politica marittimo-portuale del Paese». Il risultato, semplicemente, sarebbe la perdita di competitività.



Città della Spezia

La Spezia

Il Dorgia e gli altri, uno studio per capire quanto inquinano il nostro mare

Il progetto GEREMIA valuta indici per testare le acque portuali. Anche i muggini diventeranno una cartina di tornasole.

La Spezia - Sono notoriamente pesci stanziali, spazzini del porto. E per questo, di ciò che è in sospensione nelle acque degli scali più trafficati possono diventare una cartina di tornasole. Il cefalo, comunemente conosciuto come muggine da queste parti, è al centro del progetto GEREMIA - Gestione dei reflui per il miglioramento delle acque portuali - di cui l'Università di Genova è capofila e che riguarda i porti della Spezia, Genova, Olbia e della francese Tolone. Grazie ai finanziamenti del Programma Interreg Italia - Francia Marittimo 2014-2020 è stato possibile mettere assieme un team che comprende la Servizi ecologici del Porto di Genova, l'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale, l'ISPRA, l'Università di Tolone e l'Istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino del CNR. Lo strumento della ricerca svolta a Genova saranno proprio muggini pescati in zona **portuale**, sul cui sangue cui saranno svolte analisi dei micronuclei per usarle come indice del danno genetico potenzialmente causato dall'esposizione a sostanze contaminanti. La valutazione delle alterazioni presenti nei tessuti riguarderà anche fegato e branchie, con lo scopo di identificare un indice di salute in grado di definire le condizioni dell'ambiente in cui il pesce vive. Il campionamento infine riguarderà l'acqua stessa ed i mitili cresciuti in zona **portuale**. Per quanto riguarda la Spezia, l'Adsp nel progetto GEREMIA punta all'implementazione della rete di monitoraggio delle acque dei canali che sfociano nel golfo, per valutare l'apporto solido e di inquinanti. Tracciate le correnti nelle aree portuali e nelle zone limitrofe, si passerà alla predisposizione di un software di supporto alle decisioni in caso di criticità. La mappatura permetterà inoltre di stilare piani di adozione per la prevenzione e la gestione del rischio e definire indici necessari per la valutazione della qualità ambientale delle acque portuali. Soprattutto, si avrà un vero e proprio piano di monitoraggio dei bacini con analisi della situazione attuale. I partner francesi dell'Università di Tolone hanno lavorato per la comprensione dei processi che controllano la chimica dell'ambiente marino. Diverse le fasi dell'impegno previsto a partire dalla prima data 2018 in cui sono avvenuti i prelievi iniziali nel porto di Genova. Successivamente è stata la volta di analoghe attività in quelli di Olbia, Tolone e la Spezia in modo da comprenderne gli effetti anche in relazione alla presenza di fitoplancton e batteri. Sabato 6 marzo 2021 alle 09:32:02 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.



Nasce Acqua Ingegneria: al vertice il manager Mazzoni

RAVENNA Un nuovo strumento per rafforzare le politiche sul fronte degli investimenti di tre grandi player pubblici della realtà romagnola, in una fase che si annuncia rivoluzionaria per il territorio ravennate sul fronte dello sviluppo del progetto Hub e non solo. Dai primi di marzo è operativa - secondo il modello "in house providing" - la società Acqua Ingegneria S.r.l., partecipata da Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale e Ravenna Holding spa. La società di ingegneria ha lo scopo di operare a servizio dei soci pubblici, per lo sviluppo di attività progettuali e di natura tecnica, principalmente nei settori idrico e **portuale**. In qualità di amministratore unico è stato designato Tiziano Mazzoni, già manager del Gruppo Hera (che, essendo in pensione, non percepirà compensi). «In prospettiva, la nuova società potrà svolgere un ruolo significativo per realizzare progetti e altre attività tecniche funzionali allo sviluppo di importanti investimenti pubblici - dichiara lo stesso Mazzoni - coinvolgendo anche professionalità e competenze professionali presenti sul territorio».

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Top Section:** "Economia & Regione 35" with a sub-headline "COMPLEANNO DELLA S.M.A. S.M.A. 35 ANNI DI ATTIVITÀ IN UNO DEI SETTORI PIÙ IMPORTANTI DEL TERRITORIO ROMAGNOLO".
- Main Article:** "Cmc celebra i suoi 120 anni guardando al futuro". The text discusses the company's history and future plans, mentioning its role in infrastructure and water management.
- Image:** A photograph of a modern building, likely a Cmc facility.
- Bottom Section:** "Nasce Acqua Ingegneria: al vertice il manager Mazzoni". This is the article from the main page, providing details about the new company and its management.
- Image:** A small portrait of Tiziano Mazzoni.
- Bottom Right:** "Marr cresce ancora Acquisita la Verrini". A short article snippet.

E' operativa Acqua Ingegneria, una società pubblica che si occuperà di progettazione e altre attività tecniche nei settori idrico e portuale

Redazione

Dai primi di marzo è operativa - secondo il modello 'in house providing' - la società Acqua Ingegneria S.r.l., partecipata da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale** e Ravenna Holding S.p.A.. La società di ingegneria ha lo scopo di operare a servizio dei soci pubblici, per lo sviluppo di attività progettuali e di natura tecnica, principalmente nei settori idrico e **portuale**. In qualità di amministratore unico è stato designato Tiziano Mazzoni, già manager del Gruppo Hera (che, essendo in pensione, non percepirà compensi). 'In prospettiva, la nuova società potrà svolgere un ruolo significativo per realizzare progetti e altre attività tecniche funzionali allo sviluppo di importanti investimenti pubblici - dichiara lo stesso Mazzoni - coinvolgendo anche professionalità e competenze professionali presenti sul territorio'.



Progettazione in campo idrico e portuale: nasce la società pubblica Acqua Ingegneria

In qualità di amministratore unico è stato designato Tiziano Mazzoni, già manager del Gruppo Hera

Dai primi di marzo è operativa - secondo il modello "in house providing" - la società Acqua Ingegneria, partecipata da Romagna Acque-Società delle Fonti, **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale e Ravenna Holding. La società di ingegneria ha lo scopo di operare a servizio dei soci pubblici, per lo sviluppo di attività progettuali e di natura tecnica, principalmente nei settori idrico e **portuale**. In qualità di amministratore unico è stato designato Tiziano Mazzoni, già manager del Gruppo Hera (che, essendo in pensione, non percepirà compensi). "In prospettiva, la nuova società potrà svolgere un ruolo significativo per realizzare progetti e altre attività tecniche funzionali allo sviluppo di importanti investimenti pubblici - dichiara lo stesso Mazzoni - coinvolgendo anche professionalità e competenze professionali presenti sul territorio".

The screenshot shows the article on the Ravenna Today website. The main headline is "Progettazione in campo idrico e portuale: nasce la società pubblica Acqua Ingegneria". Below the headline, it states: "In qualità di amministratore unico è stato designato Tiziano Mazzoni, già manager del Gruppo Hera". The article text is partially visible, starting with "Dai primi di marzo è operativa - secondo il modello 'in house providing' - la società Acqua Ingegneria...". The page also features a sidebar with "I più letti di oggi" and "I più letti della settimana".

Ravenna. Settori idrico e portuale, operativa Acqua Ingegneria per progettazione e attività tecniche

Redazione

Dai primi di marzo è operativa - secondo il modello 'in house providing' - la società Acqua Ingegneria S.r.l., partecipata da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale e Ravenna Holding S.p.A.. La società di ingegneria ha lo scopo di operare a servizio dei soci pubblici, per lo sviluppo di attività progettuali e di natura tecnica, principalmente nei settori idrico e **portuale**. In qualità di amministratore unico è stato designato Tiziano Mazzoni, già manager del Gruppo Hera (che, essendo in pensione, non percepirà compensi). 'In prospettiva, la nuova società potrà svolgere un ruolo significativo per realizzare progetti e altre attività tecniche funzionali allo sviluppo di importanti investimenti pubblici - dichiara lo stesso Mazzoni - coinvolgendo anche professionalità e competenze professionali presenti sul territorio'.

The screenshot shows the website interface for RavennaNotizie.it. At the top, there is a navigation bar with links for News, Contact, Network, Rubriche, Area, and a search bar. Below the navigation, the website logo and a tagline 'the leading company in local digital advertising' are visible. The main content area features the article title 'Ravenna. Settori idrico e portuale, operativa Acqua Ingegneria per progettazione e attività tecniche' with a sub-headline 'Le Rubriche di RavennaNotizie - Porto di Ravenna'. A large photo of Tiziano Mazzoni, the administrator, is displayed. To the right, there are smaller sections for 'Parole intercettate incastrano Nanni: si tradisce, come se conosce dell'omicidio in', 'Bimeteo' with weather information for Ravenna (11°C, 5°C), and 'Un sabato 6 marzo nuvoloso con mare molto mosso nella provincia di Ravenna'. The article text below the photo repeats the information provided in the main text of the document.

E' operativa Acqua Ingegneria, nuova società pubblica che si occuperà di progetti sui settori idrico e portuale

Dai primi di marzo è operativa - secondo il modello 'in house providing' - la società Acqua Ingegneria S.r.l., partecipata da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale e Ravenna Holding S.p.A.. La società di ingegneria ha lo scopo di operare a servizio dei soci pubblici, per lo sviluppo di attività progettuali e di natura tecnica, principalmente nei settori idrico e **portuale**. In qualità di amministratore unico è stato designato Tiziano Mazzoni, già manager del Gruppo Hera (che, essendo in pensione, non percepirà compensi). 'In prospettiva, la nuova società potrà svolgere un ruolo significativo per realizzare progetti e altre attività tecniche funzionali allo sviluppo di importanti investimenti pubblici - dichiara lo stesso Mazzoni - coinvolgendo anche professionalità e competenze professionali presenti sul territorio'.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a banner for 'Aser' (Agenzia di Servizi e Ricerca) with the text 'Onoranze Funerarie Azienda a Controllo Pubblico'. The main article headline reads: 'E' operativa Acqua Ingegneria, nuova società pubblica che si occuperà di progetti sui settori idrico e portuale'. A large portrait of Tiziano Mazzoni is featured. To the right, there are several smaller news snippets with images and headlines. At the bottom right, there is a graphic with the text 'PERCHÉ CHIARA SORRIDE?'.

Il Tirreno

Livorno

«Darsena Europa, incredibile l'altolà» Il sindaco chiama il ministro Cingolani

«Un solo dato ko di un gruppo di cozze acchiappa-inquinanti non può fermare una infrastruttura che ora sta per partire»

livorno. Al sindaco Luca Salvetti questa storia della cozza al benzopirene non è proprio andata giù. Non fosse altro perché salta fuori con il bando per la Darsena Europa in dirittura d'arrivo. Quasi in contemporanea con l'intervento che proprio lui aveva pronunciato di fronte a uno dei big della portualità europea come l'armatore Emanuele Grimaldi indicando nella nuova infrastruttura il futuro della città. E con l'intervento di Matteo Salvini e, a cascata, dello stato maggiore della Lega che invita a premere sull'acceleratore per la maxi-Darsena, spianando i "no" e gli "altolà" che proprio a destra erano saltate fuori (vedi alla voce: Comune di Pisa a guida leghista). «Qualche giorno fa quando mi hanno detto che un campione di cozze risultato inquinato stava rallentando e rischiava di bloccare il percorso già tortuoso per la realizzazione della Darsena Europa non volevo crederci. Gli ulteriori approfondimenti e le informazioni più precise mi hanno fatto cadere le braccia». Parte da qui Salvetti, in risposta all'inchiesta del Tirreno, per segnalare che in effetti le cose stanno proprio così: «Alcuni dati dei rilevamenti fatti nella zona che deve essere "deperimetrata" per procedere con i dragaggi pare che abbiano portato l'Istituto superiore di Sanità a fermare il percorso necessario alla realizzazione dell'opera strategica per il futuro del porto labronico e che abbiano indotto gli uffici del ministero all'ambiente confluendo dentro il nuovo ministero alla transizione ecologica a non convocare la conferenza dei servizi, bloccando di fatto la partenza dei bandi». Il sindaco replica che non vuole abbassare la guardia sull'ambiente: ben vengano gli studi sul livello di inquinamento («quantificato dalle cozze utilizzate come indicatori di bioaccumulo di sostanze chimiche») ma si è visto che danno «risultati confortanti in quasi tutti i campioni tranne che in uno di essi». È da lì che è arrivato lo stop. Adesso il sindaco scende in campo: lo fa «di fronte al disappunto dell'Autorità di Sistema che aveva ormai tutto pronto per l'avvio dell'iter decisivo per l'inizio dei lavori» e davanti alla «incredulità mista a rabbia di tanti operatori e lavoratori del porto». Come? Si rivolge al ministro Roberto Cingolani perché «intervenga in maniera puntuale» così da poter «arrivare in tempi brevi ad un chiarimento del quadro, informando tempestivamente la nostra città rispetto alle ragioni per le quali potrebbe essere stata bloccata la conferenza dei servizi, che doveva invece essere il luogo per risolvere le eventuali problematiche». Salvetti non ci sta a passare per anti-ecologista. «Abbiamo sempre sostenuto che la realizzazione dell'opera dovrà fornire tutte le garanzie anche sul fronte ambientale e per questo è buona cosa che analisi e grandi attenzioni siano riservate alle aree coinvolte». Poi: «Vista la partita che è in ballo, occorre capire bene e con velocità la reale portata e il significato reale del segnale arrivato dai campionamenti: sentiremo anche Arpat e Ispra». Insomma, negli anni in cui «si lotta per la semplificazione burocratica che rilanci il nostro paese attraverso la costruzione delle infrastrutture», e adesso che si è arrivati finalmente a dare concretezza al finanziamento della maxi-Darsena, in questi mesi in cui «dobbiamo costruire le prospettive della città dopo la pandemia», Salvetti rivendica il diritto di essere «informati in modo chiaro su quello che "bolle in pentola"», sapendo che «dobbiamo essere capaci di gestire con intelligenza e tempestività questa situazione imprevista, che va risolta per garantire un futuro di sviluppo e di sostenibilità a Livorno».



Il Tirreno

Livorno

--Mauro Zucchelli© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

il rebus della formula

Com'è cambiato il maxi-bando ora è un "dialogo competitivo"

M.Z.

LIVORNO. È stato sempre chiamato «il bando» come se fosse rimasto il medesimo tipo di passaggio fondamentale per arrivare alla realizzazione della maxi-Darsena. Non è così: non c'è dubbio che di bando si tratti, ma la formula è cambiata tante volte. L'ultimo modello ipotizzato è quello del "dialogo competitivo" con l'Authority - guidata negli ultimi quattro anni da **Stefano Corsini** (con Massimo Provinciali segretario generale) e dal 14 marzo affidata al nuovo presidente Luciano Guerrieri - che ha in mano un progetto del quale è chiaro l'identikit ma non è stato realizzato il progetto finale di dettaglio: attraverso una manifestazione di interesse si individuano le cordate di imprese che siano intenzionate a farsi avanti ed è a esse che in mano l'ultimo tassello del percorso di progettazione, in "dialogo" con l'Authority. In precedenza, era l'Authority a mettere a punto la progettazione nei dettagli e sulla base di essa chiamare i pool di imprese a formulare la miglior offerta economica cercando chi lo realizza. In realtà, più che trovare chi lo fa a meno il punto è farglielo costruire a sua misura. Più che passaggi alternativi, sono processi con cui si compone un mosaico procedurale- il project financing è lo strumento, il "dialogo competitivo" è il percorso per trovare il partner. C'era stata anche una formula di proposta di iniziativa privata, puntando un eventuale investitore che si fosse fatto avanti a definire un progetto da mettere a comparazione con le contro-offerte di eventuali altri in virtù di una procedure di evidenza pubblica, salvo affidare al proponente la chance dell'ultimo rilancio. Agli inizi si era guardato a un project financing diviso fra una parte iniziale pubblica (in cui l'Authority avrebbe messo in gara d'appalto la realizzazione delle opere a mare) e una parte successiva privata (per costruire il terminal). Ma era stata l'incertezza sui tempi del passaggio del testimone uno degli elementi che avevano creato problemi, visto che è difficile per una pubblica amministrazione garantire l'esecuzione di un appalto in tempi certi. -M.Z. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il recupero a montecristo

Sbarcati sul porto i pezzi recuperati del Bora Bora

PORTOFERRAIO. Il vento da nord est ha reso necessario uno stop all' operazione di recupero che dovrebbe riprendere nelle prossime ore. Intanto, però, i primi pezzi del Bora Bora sono riemersi, recuperati dal fondale proprio di fronte all' isola di Montecristo. È il 12 giugno del 2019 quando il peschereccio della marineria di **Porto** santo Stefano va incagliarsi sugli scogli dell' isola gioiello del Parco. Poche ore dopo lo scafo, pesantemente danneggiato, affonda e si adagia sul fondale a circa 10-12 metri di profondità. Si teme un danno ambientale, una ferita gravissima proprio nel tratto di mare più delicato dell' arcipelago toscano. Ma per fortuna il disastro viene evitato: le prime operazioni, coordinate dalla Capitaneria, permettono di svuotare i serbatoi da circa 2mila litri tra olii e carburante. Lo scafo, però, resta inabissato. Fino a giovedì, quando scatta la grande operazione di recupero sotto l' egida del ministero della transizione ecologica. I primi pezzi del Bora Bora, compresi i resti più delicati quali il motore e i serbatoi del peschereccio, vengono recuperati e(ieri mattina) sono sbarcati sul **porto** di **piombino**, nelle aree di competenza del cantiere Pim (**Piombino** Industrie marittime). L' operazione sarà completata nei prossimi giorni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several articles from the 'Elba' magazine. The largest article is titled 'Le opere del maestro Bolano esposte al Forte Falcone', with a sub-headline 'In una sala la famiglia dell'artista scorsano e il Comune di Portoferraio. Un'occasione per ricordare il suo contributo al territorio'. Below this is a photo of a man in a workshop. To the right, there's an article 'Primi vaccini agli over 80' with a photo of people. Below that is 'Nessun nuovo contagio nei sette comuni elbani' with a photo of a group of people. At the bottom left, there's a photo of a boat and the headline 'Sbarcati sul porto i pezzi recuperati del Bora Bora'. At the bottom right, there's a photo of a boat and the headline 'Nessun nuovo contagio nei sette comuni elbani'.

Un sottopasso per migliorare la viabilità di accesso all' area portuale

GAETA Una nuova e più funzionale viabilità nell' area portuale di Gaeta e, in sinergia con l' **Autorità Portuale**, anche nuovi investimenti per ospitare grandi navi da crociera e passeggeri. Il porto commerciale Salvo D' Acquisto, con i suoi circa 1.300 metri lineari di ormeggio, rappresenta una delle più importanti realtà economico-produttive della regione. «Soltanto nell' ultimo anno - sottolinea il sindaco Cosmo Mitrano - sono stati stanziati 33 milioni di euro, fondi europei diretti, che hanno consentito di potenziare lo scalo commerciale e realizzare una più funzionale viabilità all' ingresso del quartiere La Piaja. In questi anni abbiamo rafforzato l' identità turistica di Gaeta, città che punta a conquistare il suo giusto spazio anche nel settore del turismo crocieristico internazionale». «Oggi abbiamo la possibilità di ottenere dall' Authority - aggiunge l' assessore ai Rapporti con l' **Autorità** di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Massimo Magliozzi - ulteriori risorse per realizzare un sottopasso che sposti il traffico veicolare pesante. Andremo così a migliorare la qualità della vita dei residenti del quartiere La Piaja, snellendo il traffico in entrata e uscita della città. Sarebbe opportuno, inoltre, che l' Authority acquisisse del terreno nell' area Eni per la realizzazione del retroporto da collegare all' area intermodale in località Bevano ed al porto commerciale. I presupposti ci sono e vedono Gaeta assumere un ruolo cardine per lo spostamento di merci su rotaia, gomme e via mare a beneficio di un vasto territorio che abbraccia le regioni del centro Italia e soprattutto le province di Latina, Caserta e Frosinone». «Per il settore crocieristico - conclude Magliozzi - stiamo procedendo bene, anche grazie all' interessamento del consigliere Pietro Salipante. Dobbiamo infine chiudere il cerchio con l' attivazione della linea del freddo che consenta al porto Salvo D' Acquisto di movimentare merce alimentare ed ortofrutticola con il Mof di Fondi». S.Gio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gaeta punta sull' economia del mare

Il sindaco: "Il Porto commerciale 'Salvo D' Acquisto' è un elemento di forza"

Gaeta punta sul suo porto per lo sviluppo e la crescita del territorio attraverso le opere infrastrutturali in fase di realizzazione quali interventi che daranno un nuovo slancio all' economia del mare. 'Gaeta - spiega il Sindaco Cosmo Mitrano - per la sua storia, tradizione e vocazione naturale, fonda la sua economia sul mare. Le tante potenzialità, che offre il territorio, diverse nella loro tipologia produttiva, sono tutte accomunate dal fattore originario a cui sono collegate. Compito della nostra Amministrazione - prosegue il primo cittadino - è quello di valorizzare le risorse di cui disponiamo , promuovendo quelle azioni che siano utili alla crescita del territorio. L' economia del mare è una risorsa su cui abbiamo puntato seguendo un modello collaborativo e sostenibile. Il Porto commerciale 'Salvo D' Acquisto' di Gaeta - aggiunge Mitrano - rappresenta un punto di forza non solo della città. Con i suoi circa mille e 300 metri lineari di ormeggio, il porto di Gaeta, è una delle più importanti realtà economico-produttive dell' intera Regione Lazio, riuscendo ad ospitare contemporaneamente tra le 6 e le 7 navi di medio/grande tonnellaggio. Soltanto nell' ultimo anno - conclude Mitrano - per Gaeta, inoltre, sono stati stanziati 33 milioni di euro, fondi europei diretti, che hanno consentito, tra le altre cose, di potenziare il porto commerciale e realizzare una nuova e più funzionale viabilità all' ingresso del Quartiere 'La Piaja'. Risposte concrete scaturite anche della proficua sinergia tra il Comune ed **Autorità Portuale**. Continueremo pertanto a lavorare - conclude Mitrano - affinché il nostro porto sia pronto ad ospitare anche le grandi navi da crociera e passeggeri. In questi anni, infine, attraverso un' attenta e puntuale programmazione, abbiamo rafforzato l' identità turistica di Gaeta, città dalle grandissime potenzialità che punta a conquistare il suo giusto spazio anche nel settore del turismo crocieristico internazionale'. 'Gli investimenti infrastrutturali che ridisegnano la viabilità e mobilità nell' area **portuale**, rappresentano un elemento di forza per la città e per il suo porto. La strada percorsa è quella giusta - sottolinea l' Assessore ai Rapporti con **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** Massimo Magliozzi -. Come già indicato dal Sindaco Cosmo Mitrano nella conferenza dei servizi o oggi siamo nella possibilità di poter ottenere dall' **autorità portuale** ulteriori risorse per realizzare un sottopasso che sposti il traffico veicolare pesante . Andremo così a migliorare la qualità della vita dei residenti del quartiere la Piaja, snellendo il traffico in entrata ed uscita della città. Sarebbe opportuno inoltre - aggiunge l' Assessore - che l' Authority acquisisse del terreno nell' area ENI per la realizzazione del retroporto da collegare all' area intermodale in località Bevano ed il porto commerciale. I presupposti ci sono e vedono Gaeta assumere un ruolo cardine per lo spostamento di merci su rotaia, gomme e via mare a beneficio di un vastissimo territorio che abbraccia le regioni del **centro** Italia e soprattutto le province di Latina, Caserta e Frosinone. Sul crocieristico - conclude Magliozzi - stiamo procedendo bene anche grazie all' interessamento del consigliere Pietro Salipante, dobbiamo infine chiudere il cerchio con l' attivazione della linea del freddo che consente al porto 'S. D' Acquisto' di movimentare merce alimentare ed ortofrutticola con il Mof di Fondi '.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Per il senatore del Pd serve un piano serio per il network

Pnrr: Astorre rilancia Civitavecchia

Sottolineata la necessità di finanziare la Darsena Energetica Grandi Masse

Inserire un piano serio per i porti del Lazio all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Pnrr - in via di definizione da parte del Governo. È quanto auspica il segretario Pd Lazio, senatore Bruno Astorre, membro della commissione Lavori pubblici del Senato, a pochi giorni dalla visita a Civitavecchia da parte della delegazione della commissione trasporti alla Camera guidata dall'onorevole Raffaella Paita. Commissione che si è detta disposta a portare all'attenzione del Governo le istanze del network portuale laziale. Sulla stessa scia Astorre, che rilancia ed interviene in merito al piano di sostegno e sviluppo per le aree portuali da inserire nel Pnrr. «Nell'ottica dello sviluppo del sistema portuale nazionale, oltre ai necessari investimenti per i porti di Genova, Trieste e Livorno, è essenziale che si pensi anche allo sviluppo dei porti della nostra regione come ad esempio quello di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta - ha spiegato il segretario regionale del Pd - il porto di Civitavecchia, è stato colpito particolarmente dalla pandemia, vista la sua funzione di snodo turistico, per questo, nel piano di sviluppo, serve pensare ad un progetto che gli dia una struttura per poter diventare un porto commerciale. Con un finanziamento per la realizzazione della Darsena Energetica Grandi Masse, opera che ha avuto una favorevole valutazione per l'impatto ambientale, per un valore di circa 500 milioni di euro, questo sarebbe possibile. Per questo l'opera è stata inserita nelle richieste della Regione per il Pnrr - conclude il senatore - perché siamo convinti che sia fondamentale per la crescita non solo del Lazio ma dell'intero sistema produttivo nazionale». È stato poi Fabio Angeloni, responsabile infrastrutture di Italia Viva della Provincia di Roma, il quale ha ribadito la necessità che il porto sia priorità per la Regione Lazio e per il Governo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, servizi e logistica: già 103 gli iscritti al nuovo progetto lanciato dai dem

Un forum per sostenere lo scalo

Un tavolo permanente per la promozione di idee ed iniziative

Nasce nel porto di Civitavecchia il Forum del Partito democratico "Porto, Servizi e Logistica". «Una piattaforma progettuale nata per proseguire e intensificare il buon lavoro svolto dal Pd locale grazie anche al sostegno del regionale» spiegano. All'interno del Forum è garantita la rappresentanza di ogni realtà presente nel porto, dalle aziende dei servizi portuali, a quelle commerciali, turistiche, fino a lavoratori dell'Authority stessa, «affinché tutte le istanze e necessità del nostro scalo abbiano voce e possano essere inserite all'interno di un percorso di rilancio e sviluppo. Un tavolo permanente - hanno aggiunto - per la promozione di idee, iniziative, progetti e in cui i principali protagonisti siano gli stessi lavoratori che operano all'interno dello scalo. Prioritaria sarà la difesa del lavoro e dei diritti, senza dimenticare l'importanza delle imprese e del loro ruolo all'interno della realtà portuale. Il progetto parte con 103 iscritti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Pnrr, Astorre (Pd) rilancia l' inserimento di un piano serio per i porti del Lazio

CIVITAVECCHIA - "Nel Pnrr serve inserire un piano serio per i porti del Lazio". A pochi dalla visita a **Civitavecchia** di una delegazione della Commissione Trasporti della camera guidata dall' onorevole Raffaella Paita, è il segretario Pd Lazio, senatore Bruno Astorre, membro della commissione Lavori pubblici del Senato, ad intervenire in merito al piano di sostegno e sviluppo per le aree portuali da inserire nel Pnrr. "Nell' ottica dello sviluppo del sistema portuale nazionale, oltre ai necessari investimenti per i porti di Genova, Trieste e Livorno, è essenziale che si pensi anche allo sviluppo dei porti della nostra regione come ad esempio quello di **Civitavecchia**, Fiumicino e Gaeta - ha spiegato - il **porto** di **Civitavecchia**, è stato colpito particolarmente dalla pandemia, vista la sua funzione di 'snodo' turistico, per questo, nel piano di sviluppo, serve pensare ad un progetto che gli dia una struttura per poter diventare un **porto** commerciale. Con un finanziamento per la realizzazione della Darsena Energetica Grandi Masse, opera che ha avuto una favorevole valutazione per l' impatto ambientale, per un valore di circa 500 milioni di euro, questo sarebbe possibile. Per questo l' opera è stata inserita nelle richieste della Regione per il Pnrr - conclude il senatore - perché siamo convinti che sia fondamentale per la crescita non solo del Lazio ma dell' intero sistema produttivo nazionale".



Nasce il forum porto, servizi e logistica: il Pd punta l' attenzione sullo scalo di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Nasce nel porto di Civitavecchia il Forum del Partito Democratico "Porto, Servizi e Logistica". Si tratta, come spiegano dal partito, di una "piattaforma progettuale nata per proseguire e intensificare il buon lavoro svolto dal Pd locale nell' anno trascorso nel mondo della nostra portualità, grazie anche al sostegno del Pd regionale. Istanze presso il Parlamento per fondi extra destinati al porto di Civitavecchia, l' attenzione per una scelta istituzionale di alto profilo per la guida dei vertici dell' **Adsp**, la salvaguardia delle maestranze portuali per servizi delle navi da crociera, sono solo alcune delle battaglie che il Pd e i suoi rappresentanti hanno sostenuto negli ultimi mesi. Nonostante il contesto pandemico esiste una cabina di regia politica che non si limita a cercare di limitare i danni prodotti dalla crisi mondiale, ma che sta cercando di porre le basi per la ripartenza dello scalo nel medio e lungo termine, con la consapevolezza che il crocierismo non può più essere l' unico sbocco economico del Porto di Roma". All' interno del Forum è garantita la rappresentanza di ogni realtà presente nel porto, dalle

aziende dei servizi portuali, a quelle commerciali, turistiche, fino a lavoratori dell' Authority stessa, "affinché tutte le istanze e necessità del nostro scalo abbiano voce e possano essere inserite all' interno di un percorso di rilancio e sviluppo. Un tavolo permanente - hanno aggiunto - per la promozione di idee, iniziative, progetti e in cui i principali protagonisti siano gli stessi lavoratori che operano all' interno dello scalo. Prioritaria sarà la difesa del lavoro e dei diritti, senza dimenticare l' importanza delle imprese e del loro ruolo all' interno della realtà portuale. Il progetto parte con 103 iscritti che ad oggi hanno già condiviso e sottoscritto la carta di adesione che appena 5 giorni fa ha iniziato ad essere presentata nei molteplici segmenti portuali. E' aperto a tutti coloro i quali, lavorando in qualsiasi settore marittimo, intendono portare il proprio contributo e che abbraccino i valori democratici. Si intende operare al fianco delle istituzioni, della dirigenza dell' **Adsp** e degli organi politici regionali e nazionali, al fine di rendere l' azione del Forum quanto più efficace possibile, con lo scopo prioritario di valorizzare il porto e la nostra Città e di far si che, finalmente, siano un' unica realtà". Nei prossimi giorni gli aderenti rarificheranno in un evento pubblico, sui social, il nome del Coordinatore.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, servizi e logistica: nello scalo di Civitavecchia nasce il forum organizzato dal Pd

CIVITAVECCHIA - Nasce nel Porto di Civitavecchia il Forum del Partito Democratico "Porto, Servizi e Logistica", una piattaforma progettuale nata per proseguire e intensificare il lavoro svolto dal Partito Democratico locale nell' anno trascorso nel mondo della portualità, grazie anche al sostegno del PD regionale. Lo annunciano i democratici che ricordano le azioni intraprese: "istanze presso il Parlamento per fondi extra destinati al Porto di Civitavecchia, l' attenzione per una scelta istituzionale di alto profilo per la guida dei vertici dell' **adsp**, la salvaguardia delle maestranze portuali per servizi delle navi da crociera". "Queste sono solo alcune delle battaglie che il PD e i suoi rappresentanti hanno sostenuto negli ultimi mesi -affermano - Nonostante il contesto pandemico esiste una cabina di regia politica che non si limita a cercare di limitare i danni prodotti dalla crisi mondiale, ma che sta cercando di porre le basi per la ripartenza dello scalo nel medio e lungo termine, con la consapevolezza che il crocerismo non può più essere l' unico sbocco economico del Porto di Roma. All' interno del Forum è garantita la rappresentanza di ogni realtà presente nel Porto, dalle aziende dei servizi portuali, a quelle commerciali, turistiche, fino a lavoratori dell' Authority stessa, affinché tutte le istanze e necessità del nostro scalo abbiano voce e possano essere inserite all' interno di un percorso di rilancio e sviluppo. Un tavolo permanente per la promozione di idee, iniziative, progetti e in cui i principali protagonisti siano gli stessi lavoratori che operano all' interno dello scalo". "Prioritaria sarà la difesa del lavoro e dei diritti - sottolineano i democratici - senza dimenticare l' importanza delle imprese e del loro ruolo all' interno della realtà portuale. Il progetto parte con 103 iscritti che ad oggi hanno già condiviso e sottoscritto la carta di adesione che appena 5 giorni fa ha iniziato ad essere presentata nei molteplici segmenti portuali. E' aperto a tutti coloro i quali, lavorando in qualsiasi settore marittimo, intendono portare il proprio contributo e che abbraccino i valori democratici. Si intende operare al fianco delle istituzioni, della dirigenza dell' **Adsp** e degli organi politici regionali e nazionali, al fine di rendere l' azione del Forum quanto più efficace possibile, con lo scopo prioritario di valorizzare il Porto e la nostra Città e di far sì che, finalmente, siano un' unica realtà. Nei prossimi giorni gli aderenti rarificheranno in un evento pubblico, sui social, il nome del Coordinatore".



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Per il senatore del Pd serve un piano serio per il network Pnrr: Astorre rilancia Civitavecchia

Sottolineata la necessità di finanziare la Darsena Energetica Grandi Masse CIVITAVECCHIA - Inserire un piano serio per i porti del Lazio all' interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Pnrr - in via di definizione da parte del Governo. È quanto auspica il segretario Pd Lazio, senatore Bruno Astorre, membro della commissione Lavori pubblici del Senato, a pochi giorni dalla visita a Civitavecchia da parte della delegazione della commissione trasporti alla Camera guidata dall' onorevole Raffaella Paita. Commissione che si è detta disposta a portare all' attenzione del Governo le istanze del network portuale laziale. Sulla stessa scia Astorre, che rilancia ed interviene in merito al piano di sostegno e sviluppo per le aree portuali da inserire nel Pnrr. «Nell' ottica dello sviluppo del sistema portuale nazionale, oltre ai necessari investimenti per i porti di Genova, Trieste e Livorno, è essenziale che si pensi anche allo sviluppo dei porti della nostra regione come ad esempio quello di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta - ha spiegato il segretario regionale del Pd - il **porto** di Civitavecchia, è stato colpito particolarmente dalla pandemia, vista la sua funzione di "snodo" turistico, per questo, nel piano di sviluppo, serve pensare ad un progetto che gli dia una struttura per poter diventare un **porto** commerciale. Con un finanziamento per la realizzazione della Darsena Energetica Grandi Masse, opera che ha avuto una favorevole valutazione per l' impatto ambientale, per un valore di circa 500 milioni di euro, questo sarebbe possibile. Per questo l' opera è stata inserita nelle richieste della Regione per il Pnrr - conclude il senatore - perché siamo convinti che sia fondamentale per la crescita non solo del Lazio ma dell' intero sistema produttivo nazionale». È stato poi Fabio Angeloni, responsabile infrastrutture di Italia Viva della Provincia di Roma, il quale ha ribadito la necessità che il **porto** sia priorità per la Regione Lazio e per il Governo.



Civitavecchia, Italia Viva: "Rilanciare il porto sia una priorità per Governo e Regione"

Fabio Angeloni: "Il porto deve tornare ad essere il Porto di Roma, rilanciando la sua vocazione turistica, guardare anche al sistema mercantile"

Civitavecchia - 'Appreziamo molto le parole di Raffaella Paita , presidente della Commissione Trasporti della Camera, la quale, durante una visita istituzionale presso le strutture del Porto di Civitavecchia , ha speso parole importanti sul futuro di questo fondamentale asset strategico , non solo per Civitavecchia, ma per tutta l' economia del Lazio'. Lo dichiara in una nota Fabio Angeloni, responsabile infrastrutture di Italia Viva della Provincia di Roma. 'Concordiamo in particolare con la Presidente Paita, - aggiunge - quando sostiene la necessita che il Porto torni ad essere il Porto di Roma, rilanciando si la sua vocazione turistica , attraverso il flusso croceristico, ma essendo capace di guardare anche al sistema mercantile . Pensiamo ad esempio al trasporto alimentare'. 'Su questa nuova visione - conclude Angeloni - confidiamo sulla positiva azione del nuovo Presidente dell' Autorita di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, **Pino Musolino**, recentemente insediato ed a cui va il nostro augurio di buon lavoro, unitamente ad un sempre fattivo interessamento della Regione Lazio, anche presso il Governo nazionale'.

The screenshot shows the website 'IL FARO' with the following content:

- Header: 'IL FARO' logo, navigation links (Home, Contatti, etc.), and a tagline 'the leading company in local digital advertising'.
- Article Title: **Civitavecchia, Italia Viva: "Rilanciare il porto sia una priorità per Governo e Regione"**
- Article Text: 'Fabio Angeloni: "Il porto deve tornare ad essere il Porto di Roma, rilanciando la sua vocazione turistica, guardare anche al sistema mercantile"'
- Image: A photograph of a cruise ship docked at the port of Civitavecchia.
- Other News Snippets: 'Porto turistico di Fiumicino: in vendita la concessione demaniale', 'Stop alla primavera: nel weekend venti più freddi, pioggia e neve. Ecco dove...', 'GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ'.

Dai mega-yacht dei russi alle scene pulp di Gomorra Napoli est, sogni in fumo

IL REPORTAGE Valerio Esca Il sogno tradito di San Giovanni a Teduccio. Un pezzo di città separato dal resto. Più miseria che nobiltà, nell' eterno conflitto tra centro e periferia. Un quartiere che prova da anni a rialzare la testa, a rivendicare il proprio futuro. Un' area dove ci sarebbe bisogno di ragione e sentimento, ma soprattutto delle istituzioni. Dall' ex complesso industriale Corradini, alla Darsena di Levante. Un ritornello stucchevole nel quale l' incuria e l' abbandono fanno a cazzotti con le potenzialità e la bellezza della costa orientale di Napoli. L' ABBANDONO L' area della ex-Corradini comprende sia gli edifici del complesso immobiliare della società Corradini, sia lo stabilimento dell' industria meridionale pellami fratelli De Simone, annesso alla fabbrica nel 1960. Dal 1999 il complesso è di proprietà del Comune di Napoli. Negli anni scorsi l' area è stata oggetto di alcuni timidi interventi di bonifica, da materiali contenenti amianto, ma poi il processo si è interrotto. Le bonifiche sono state riprogrammate, ma ad oggi non sono mai state completate. Il vuoto, il silenzio, un luogo dove l' aria profuma di polvere. Mentre l' ex cantiere e porto della Darsena di Levante rappresentava una fonte di lavoro per tante persone della zona, ma ha chiuso i battenti nel 2006 per un progetto di ampliamento, anche questo, mai realizzato. Un luogo dove un tempo attraccavano yacht dei magnati russi e le barche dei vip, come Lucio Dalla. E oggi è ridotto ad un cumulo di macerie e resti di festini consumati in maniera del tutto abusiva. Zone che sembrano sospese tra il nulla e l' addio, utilizzate come set cinematografici, per restituire agli spettatori l' anima tetra di quei posti senza anima. A Vigliena, l' unico anelito di vita è stato quello del rumore dei ciak si gira per le riprese di Gomorra 5. Se a Bagnoli si parla del rilancio dell' area ex Italsider da 30 anni, a Napoli est si deve andare ancora più indietro nel tempo. Di bonifiche si discute da mezzo secolo, per non parlare dell' idea del porto turistico a Vigliena. IL PROGETTO TRADITO Il primo progetto fu varato nel 1999, quando il Comune di Napoli acquistò l' ex stabilimento metallurgico Corradini. Il disegno definitivo fu approvato sette anni dopo, nel 2006, quando furono messi sul piatto 77 milioni di euro, a cui doveva seguire la bonifica dei suoli. Così si pensò al porto di Vigliena, con quasi 900 posteggi per le barche, scuole di vela, aree per il rimessaggio. Il tutto si sarebbe dovuto coniugare grazie all' accordo tra Comune e imprenditori privati. Due chilometri di lungomare, non lontani dall' Apple Academy, che di fatto resta una cattedrale nel deserto. E proprio lì, dove oggi potrebbero esserci bar, ristoranti, barche, yacht, posti di lavoro, c' è il nulla più assoluto. L' area è stata oggetto di un sopralluogo da parte del consigliere regionale di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli e del commissario regionale del Sole che Ride Fiorella Zabatta. «Nonostante il glorioso passato che rappresentano, questi luoghi sono completamente abbandonati e oggetto continuamente di furti di materiali ferrosi, diventando ricettacoli di rifiuti e di degrado - spiegano i due - Alcune aree sono ormai occupate da rom e nomadi. Il degrado è ovunque. La darsena è usata solo come set della serie Gomorra, per festicciole abusive, da tossicodipendenti e prostitute. Nessun progetto di riqualificazione è stato previsto perché nel nostro territorio non tuteliamo affatto il patrimonio storico ed economico, anzi lo calpestiamo e lo gettiamo nella vergogna. Chiediamo - evidenziano Borrelli e Zabatta - al nuovo presidente dell' **Autorità portuale** un intervento rapido dopo anni di abbandono per portare avanti progetti faraonici mai realizzati. Mentre per la ex Corradini la situazione è molto ingarbugliata almeno la darsena può in tempi rapidi ripartire



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

e riportare lavoro, sviluppo e dignità a San Giovanni a Teduccio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Crociere: terminal provvisorio Opera autorizzata, via ai lavori

Conferenza dei servizi chiusa positivamente Dato mandato per l'acquisto del monoblocco Così Msc potrà tornare nel porto di Brindisi Patroni Griffi: «Ho già parlato con la società»

Francesco RIBEZZO PICCININ Dopo cassa di colmata e pontile a briccole, via libera ad un altro intervento strategico per il porto di Brindisi. Si è chiusa positivamente nelle scorse ore, infatti, la conferenza dei servizi sul terminal provvisorio a Costa Morena Est: il famoso monoblocco destinato al traffico crociere, in particolare per i controlli di sicurezza e anti-Covid, da installare sullo sporgente nord della banchina. Ad annunciarlo è il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi, che proprio in queste ore è in costante contatto con Msc per riuscire a recuperare la compagnia e riportarla nel porto di Brindisi. Grazie alla presenza del terminal provvisorio, infatti, lo scalo messapico può concretamente puntare ad ospitare la Msc Splendida, la cui presenza è già prevista a Taranto. «La conferenza dei servizi - spiega infatti Patroni Griffi - si è chiusa favorevolmente ai sensi del combinato disposto dell' articolo 27 del decreto 50 e della legge 84. A questo punto, dunque, ho dato mandato all' ufficio gare di procedere all' acquisto del monoblocco». La presenza del terminal provvisorio sarebbe in buona sostanza la salvezza per la prossima stagione crocieristica, Covid permettendo. «Ho già parlato - riferisce il presidente dell' **Autorità di sistema** - con Aponte e sono in contatto costante con Msc. Sono impegnato in prima persona. Vediamo cosa succede la prossima settimana. Nel frattempo stiamo lavorando con l' agente di Msc Gorgoni. Ho tranquillizzato tutti rispetto al fatto che ci sarà una struttura adeguata». Realisticamente, tuttavia, la struttura non potrà essere installata entro il mese di marzo come aveva chiesto, ad esempio, il presidente degli Operatori portuali salentini Teo Titi. «Dovrebbe essere pronto - dice infatti Patroni Griffi - entro la fine di maggio o al massimo l' inizio di giugno. Ma faremo i salti mortali perché il terminal provvisorio possa essere realizzato al più presto». Dopo il via libera da parte del ministero dei Beni culturali alla vasca di colmata per contenere i sedimenti dei futuri dragaggi del porto, che consentiranno anche la realizzazione delle nuove banchine a Sant' Apollinare, e l' ok al pontile a briccole, dunque, un' altra opera fondamentale si sblocca. «Pian piano - conferma il presidente dell' Authority, soddisfatto - le cose iniziano finalmente a sistemarsi». La vasca di colmata, infatti, consentirà come detto il dragaggio e dunque il tanto atteso approfondimento dei fondali, grazie al quale anche le navi di dimensioni maggiori potranno finalmente fare il proprio ingresso e soprattutto ormeggiare nel porto brindisino. Ma colmata e dragaggi sono fondamentali anche per i nuovi moli. Senza la rimozione dei sedimenti, infatti, non è possibile realizzare le banchine di Sant' Apollinare, che saranno dedicate al traffico Ro-ro e crocieristico, con il collegamento diretto con quello che dovrebbe essere, almeno in teoria, il terminal crociere definitivo: il capannone ex Montecatini. Anche il pontile a briccole, in teoria, dovrebbe essere un' opera provvisoria, in attesa della realizzazione delle banchine di Sant' Apollinare. Il suo obiettivo è quello di garantire una maggiore sicurezza nell' approdo dei traghetti, proprio come richiesto più volte dalla Capitaneria di porto, in particolare nelle giornate con condizioni meteo non perfette. Per entrambe le opere, la Regione Puglia ha già messo a disposizione una notevole quantità di risorse.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Per il pontile a briccole, infatti, è stato approvato in giunta un finanziamento da 9,3 milioni di euro mentre per il cosiddetto monoblocco la Regione ha messo a disposizione 1,2 milioni di euro. Ma c'è un altro passaggio che il presidente dell' **Autorità di sistema** tiene a sottolineare. «Il 27 - annuncia infatti Patroni Griffi - partiranno i lavori per il nuovo Infopoint, nella ex stazione marittima. Proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) ho detto al primo ministro albanese Edi Rama che per l' intitolazione agli albanesi abbiamo voluto scegliere un luogo simbolico. Perché non c'è solo il fatto storico che proprio in quel punto ormeggiarono le prime navi. Avremmo, infatti, potuto scegliere per l' intitolazione qualsiasi parte della stazione marittima ma abbiamo voluto scegliere il portico vicino all' Infopoint come gesto di omaggio all' accoglienza della città. Ieri, in quel punto, sbarcavano i profughi. Oggi, invece, transitano passeggeri e turisti. Una scelta che il presidente ha dimostrato di apprezzare molto. Anche la frase scelta, e scritta in italiano ed albanese, è molto evocativa, perché a volte il mare divide ma nel caso della storia del legame tra Italia ed Albania è un mare che unisce». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto di Crotone, proposte di variante al Piano regolatore

Definire un complessivo progetto di sviluppo integrato dei diversi settori economici portuali.

CROTOE - Sono state illustrate le proposte di modifica al Piano regolatore portuale di Crotone. al fine di definire un complessivo progetto di sviluppo integrato dei diversi settori economici portuali. Nell'ambito di un incontro tra il commissario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, il comandante della Capitaneria di Porto di Crotone, Vittorio Aloi, i rappresentanti del Comune; il sindaco di Crotone Vincenzo Voce, l'assessore all'Urbanistica, Ilario Sorgiovanni, e il commissario CCIAA Alfio Pugliese. Al vaglio le strategie per la predisposizione tecnico-funzionale dell'adeguamento del piano regolatore, le linee guida secondo la funzionalità del porto che tenesse in considerazione le attività dei diversi settori: cantieristico, della pesca, crocieristico e diporto. Entro due mesi verrà vagliata la tavola definitiva di variante al piano regolatore portuale che sarà discussa con l'intera comunità portuale.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi

Porti, sinergia fra le camere di commercio e i comuni calabresi

Redazione ReggioTV

Grande sinergia tra la Camera di commercio di Cosenza, la Camera di commercio di Crotona, la Provincia di Cosenza, la Provincia di Crotona, il Comune di Corigliano - Rossano ed il Comune di Crotona in una forte azione a sostegno di una logica che veda come protagonista dello sviluppo economico della nostra regione l'intero sistema **portuale** calabrese. I sei Enti stanno facendo squadra per operare in forte collaborazione nella realizzazione di iniziative volte al rilancio delle strutture portuali a partire dai due importanti porti di Corigliano - Rossano e Crotona. In questo contesto diventa necessario affrontare la questione del Commissariamento dell'**Autorità** di Sistema **portuale** del Tirreno meridionale di **Gioia Tauro**, che si protrae ininterrottamente, senza soluzione di continuità, dal 2015 rendendola, unica struttura in Italia, a non aver mai visto la nomina di un presidente, a partire dalla riforma del 2016. Gli Enti sollecitano, pertanto, al Governo, l'individuazione di un presidente, in modo da poter garantire una sensibilità parimenti distribuita per tutti i territori che abbiano un porto aderente all'**Autorità** di Sistema **portuale** del Tirreno meridionale. In secondo luogo, le istituzioni cosentine e crotonesi citate chiedono anche all'**Autorità portuale** di **Gioia Tauro** la convocazione del Comitato **Portuale** avente all'ordine del giorno la discussione circa la situazione porti di Corigliano - Rossano e Crotona, e nello specifico le varianti ai rispettivi PRP e la verifica dei progetti inseriti nel piano triennale delle Opere pubbliche per i due porti. "L'applicazione delle previsioni di cui all'art. 33 del decreto Milleproroghe 2020, la situazione di arretratezza e di carenze infrastrutturali che caratterizzano i due porti, in uno alle ripetute lamentele di tutti gli stakeholders - ci impongono di richiedere con urgenza la convocazione del Comitato **portuale**, con all'Ordine del giorno quanto in oggetto" e nello specifico, rispetto al Piano operativo triennale delle Opere pubbliche "si chiede la predisposizione di un documento di dettaglio, con evidenza puntuale, del livello di progettazione e di finanziamento di ogni singolo intervento inserito nella programmazione 2015 - 2020 per i porti di Corigliano - Rossano e Crotona". Una forte collaborazione istituzionale, dunque, a vantaggio di due infrastrutture dalle grandi potenzialità che potrebbero dare, se potenziate e valorizzate, un grande contributo a sostegno dello sviluppo economico e sociale dei territori che si affacciano sul versante ionico e delle intere province di Cosenza e Crotona. Il Presidente della CCIAA di Cosenza - Dott. Klaus Algieri Il Commissario Straordinario della CCIAA di Crotona - Sig. Alfio Pugliese Il Presidente della Provincia di Cosenza - Dott. Francesco Antonio Iacucci Il Presidente della Provincia di Crotona - Ing. Simone Saporito Il Sindaco del Comune di Corigliano - Rossano - Ing. Flavio Stasi Il Sindaco del Comune di Crotona - Ing. Vincenzo Voce 06-03-2021 15:10.



FORTE COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

Porti, sinergia fra le camere di commercio e i comuni calabresi

Grande sinergia tra la Camera di commercio di Cosenza, la Camera di commercio di Crotona, la Provincia di Cosenza, la Provincia di Crotona, il Comune di Corigliano - Rossano ed il Comune di Crotona in una forte azione a sostegno di una logica che veda come protagonista dello sviluppo economico della nostra regione l'intero sistema portuale calabrese. I sei Enti stanno facendo squadra per operare in forte collaborazione nella realizzazione di iniziative volte al rilancio delle strutture portuali a partire dai due importanti porti di Corigliano - Rossano e Crotona. In questo contesto diventa necessario affrontare la questione del Commissariamento dell'Autorità di Sistema portuale del Tirreno meridionale di Gioia Tauro, che si protrae ininterrottamente, senza soluzione di continuità, dal 2015 rendendola, unica struttura in Italia, a non aver mai visto la nomina di un presidente, a partire dalla riforma del 2016. Gli Enti sollecitano, pertanto, al Governo, l'individuazione di un presidente, in modo da poter garantire una sensibilità parimenti distribuita per tutti i territori che abbiano un porto aderente all'Autorità di Sistema portuale del Tirreno meridionale. In secondo luogo, le istituzioni cosentine e crotonesi citate chiedono anche all'Autorità portuale di Gioia Tauro la convocazione del Comitato Portuale avente all'ordine del giorno la discussione circa la situazione porti di Corigliano - Rossano e Crotona, e nello specifico le varianti ai rispettivi PRP e la verifica dei progetti inseriti nel piano triennale delle Opere pubbliche per i due porti. "L'applicazione delle previsioni di cui all'art. 33 del decreto Milleproroghe 2020, la situazione di arretratezza e di carenze infrastrutturali che caratterizzano i due porti, in uno alle ripetute lamentele di tutti gli stakeholders - ci impongono di richiedere con urgenza la convocazione del Comitato portuale, con all'Ordine del giorno quanto in oggetto" e nello specifico, rispetto al Piano operativo triennale delle Opere pubbliche "si chiede la predisposizione di un documento di dettaglio, con evidenza puntuale, del livello di progettazione e di finanziamento di ogni singolo intervento inserito nella programmazione 2015 - 2020 per i porti di Corigliano - Rossano e Crotona". Una forte collaborazione istituzionale, dunque, a vantaggio di due infrastrutture dalle grandi potenzialità che potrebbero dare, se potenziate e valorizzate, un grande contributo a sostegno dello sviluppo economico e sociale dei territori che si affacciano sul versante ionico e delle intere province di Cosenza e Crotona. Il Presidente della CCIAA di Cosenza - Dott. Klaus Algieri Il Commissario Straordinario della

L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Al porto

Olbia, consegnati i dispositivi

Consegnati al porto di Olbia, dalla Protezione civile, i primi sistemi di verifica anti Covid-19 che da domani saranno utilizzati per testare i passeggeri in arrivo nei punti di sbarco di Olbia e Golfo Aranci. Una verifica di quindici minuti che, se darà esito positivo, dovrà essere seguita da un ulteriore test. Coinvolto il personale della Capitaneria di porto e quello dell' Ats. (v. m.)

Primo Piano

Tamponi a chi sbarca ma il registro online ancora non funziona

A un giorno dai controlli obbligatori test antigenici distribuiti in ogni scalo

Al porto Olbia, consegnati i dispositivi

Il report. Il numero più alto di interventi nella Città metropolitana di Cagliari. In Sardegna 73 nuovi contagi e 4 vittime. Homo fuori dal lockdown

Indicatore	Valore
41.850 (+77)	
27.821	
12.431	
88	
24	
1.183	

Primaria azienda calda RICERCA
IN PUBBLICO DIPENDENTE DI PENSIONE
COMANDANTE DEI VIGILI LURARI
POLIZIA LOCALE - POLIZIA STRADALE
INFERMOSCUOLA DI ANGIERS CREDA SUTS
GIA' INTERVENUTA IN CASI DI EMERGENZA
INFERMOSCUOLA DI ANGIERS CREDA SUTS
INFERMOSCUOLA DI ANGIERS CREDA SUTS

GRUPPO BIRRO & CO.
AZIENDE A SERVIZI RIUNITE
IL CLIENTE LA NOSTRA PRIORITA'

Quelle parti preziose da restituire alla città

In realtà, dal quartiere fieristico all' Annunziata sono tutte aree che vanno sdemanializzate

Lucio D' Amico La città insorge, reclama un waterfront liberato, dopo la demolizione del Teatro in Fiera non vuole più nuove costruzioni che si trasformino in cesura tra la città e il mare. Ma sapete qual è l' errore di fondo? Torniamo indietro, per un attimo. A quasi 4 anni fa. Era l' estate del 2017 allorché il comandante Antonino De Simone, nell' ultimo scorcio del suo lungo mandato da commissario straordinario dell' **Autorità portuale**, lanciò un assist all' intera città: «Il mio incarico sta per scadere - dichiarava -, si proceda subito ad avviare le procedure per la sdemanializzazione delle aree cittadine». Lui, presidente dell' **Autorità portuale**, sostenitore del concorso internazionale di idee per il quartiere fieristico, diceva con chiarezza che la stessa Fiera, la Passeggiata a mare, la via Vittorio Emanuele, la villetta Sabin, il lungomare del Ringo, sono porzioni integranti della città, della sua programmazione urbanistica, della sua stessa identità, e seppur legate indissolubilmente al mare, non rientrano tra le tradizionali attività di ambito **portuale**. De Simone aveva offerto all' allora Giunta Accorinti il sostegno in questa battaglia, dicendosi pronto ad accompagnare sindaco e assessori negli uffici romani, per accelerare l' iter della sdemanializzazione. E ricordiamo che sempre in quell' anno il movimento CapitaleMessina si appellò al sindaco, chiedendogli di presentare immediata istanza per sottrarre al Demanio queste aree cittadine e restituirle alla piena fruizione pubblica. Arma a doppio taglio, in realtà, vista la difficoltà degli enti locali ad assicurare una cura costante alle aree di lungomare, ai parchi, alle zone attrezzate a verde. Ma questo è un altro discorso. È il principio che conta. Ed era stato ribadito molto tempo prima, come si evince dal vecchio Piano territoriale provinciale, che indicava proprio la strada della procedura di sdemanializzazione in riferimento all' intera cittadella fieristica, non più da considerare nell' ambito **portuale**. Si sarebbe dovuta cogliere al volo l' opportunità scaturita dalla fine, ahinoi ingloriosa, della gloriosa Fiera Campionaria internazionale e dell' Ente che la organizzava, e comprendere che non aveva più un senso separare la Passeggiata dal resto del lungomare. Non risulta che in tutti questi anni qualcuno abbia mai presentato istanza formale di sdemanializzazione. E ora, che fare? C' è il sentire comune, che non può essere ignorato. Quei colpi di ruspa sul vecchio edificio del Teatro in Fiera hanno riaperto non solo la visuale che porta lo sguardo direttamente all' azzurro del mare ma anche altri scenari, altre prospettive, altre visioni strategiche. Ci sono anche le ragionevoli considerazioni di chi si trova a gestire aree di cui è titolare, cioè il presidente dell' **Autorità** di sistema dello Stretto Mario Paolo Mega, il quale si trova a gestire un appalto, che era stato bandito prima del suo insediamento, e che prevede, insieme con la demolizione, anche la costruzione di una nuova opera, concepita come sede multifunzioni dell' Authority, con una sala teatrale-auditorium da trecento posti. Mega lo ha ribadito anche ieri, al microfono di Rtp: «Nessun passo indietro, non si può azzerare l' iter di un appalto in corso, l' opera che verrà realizzata al posto del vecchio Teatro è di grande suggestione e prestigio, in ogni caso stiamo studiando un piano che consenta la riapertura totale degli spazi fieristici, che devono diventare un "continuum" con la Passeggiata a mare così come con le altre porzioni del waterfront, fino alla Rada San Francesco e alla foce dell' Annunziata». In realtà, si potrebbero ancora studiare soluzioni alternative, collocare il nuovo progetto in un' altra area, non proprio lì dove è stato abbattuto il piccolo "muro di Berlino" che ci sottraeva il bene più grande per una città come Messina, il rapporto diretto con il mare. Il dibattito è giustamente aperto, non è mai tardi riflettere sulle scelte che incidono in modo così





Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

nostri figli e di chi verrà dopo.

Area ex Fiera di Messina, Natale Cucè (FI) risponde a Mario Mega: "Si coinvolgono Regione, Città Metropolitana e Comune"

Le precisazioni del Vice Coordinatore Provinciale di Forza Italia Natale Cucè in merito alle parole del presidente dell'Autorità Portuale Mario Mega in merito all' area dell' ex Fiera di Messina

In merito all' articolo comparso in data 5 Marzo 2021, sugli organi di stampa, in cui il presidente dell' **Autorità Portuale**, dott. Mario Mega, ha preso posizione in merito alla destinazione dell' Area ex Fiera di Messina, il Vice Coordinatore provinciale di Forza Italia Natale Cucè insieme ai giovani Sacha Cardile in qualità di coordinatore provinciale di Forza Italia Giovani e Sergio Conte, Vincenzo Violi e Alessio Cavacece in qualità di membri del direttivo provinciale di Forza Italia Giovani intendono esprimere la propria opinione al riguardo. "Preso atto della visione strategica espressa sull' importanza della restituzione dell' affaccio al mare alla città e l' idea di riappropriarsi delle aree che vanno dalla fine del porto operativo fino alla foce del torrente Annunziata, con la valorizzazione delle suddette aree attraverso un bando di concorso di progettazione a livello internazionale di un master plan, idea che si condivide appieno, riteniamo in ordine alla gestione del complesso delle infrastrutture che si verranno a realizzare, che sia necessario un coinvolgimento di tutte le forze istituzionali della città, oltre che della regione. In tal senso, al fine di valorizzare e utilizzare anche le aree ex Fiera, auspichiamo una cabina di regia che veda coinvolti la Regione Siciliana, la Città Metropolitana e il Comune di Messina. La ragione di tale scelta nasce dal vuoto gestionale-organizzativo lasciato dalla cessazione dell' ex Ente Fiera di Messina, ma soprattutto perché crediamo nell' importanza di un coinvolgimento della political locale unitamente alla regione Siciliana e dell' AdSP, considerato che in passato i bandi per la gestione della suddetta area sono andati deserti. Ci auguriamo da giovani messinesi che hanno a cuore il futuro della propria città, che le realizzando strutture possano anche prevedere la creazione di un molo turistico capace di attrarre imbarcazioni da diporto anche di grandi dimensioni che attualmente solcano i nostri mari senza possibilità di attracco nella nostra città; allo stesso modo ci auspichiamo sia possibile realizzare un acquario (che possa competere con quello di Genova) con annesso Museo dello stretto. Senza voler apparire dissacranti riteniamo nell' ambito del contesto sopra descritto, che sussistano le condizioni per la realizzazione del 'Casinò dello Stretto'".



Messina. CMdb: "Bene le parole di Mega su lungomare Bocchetta - Annunziata"

Redazione

Nel 2015 CMdb ha lanciato la piattaforma "Mare negato" insieme ad altre realtà politico sociali cittadine "Sono molto significative le dichiarazioni del presidente dell' **Autorità Portuale**, Mario Mega, che in queste ore ha manifestato l' intenzione di cambiare approccio rispetto ai suoi predecessori, nell' ottica di una pianificazione del fronte mare che sia non solo strategica ma anche (e soprattutto) aperta e rivolta alla città". Così Cambiamo Messina dal basso, che nel 2015 ha lanciato la piattaforma " Mare negato " insieme ad altre realtà politico sociali cittadine. " Attorno a questi punti abbiamo costruito un' azione politica, dentro e fuori le istituzioni, che ha messo in discussione la monetizzazione speculativa del fronte mare, la titolarità di alcune aree (ex fiera e zona falcata in primis) nonché la destinazione d' uso delle stesse. Una battaglia fatta anche di scontri frontali con la governance dell' **Autorità portuale** del tempo, mai per miope conflitto istituzionale, sempre nella prospettiva di restituire il potere decisionale alla cittadinanza". Articoli correlati.



Messina. Mega: 'L' affaccio a mare si libera demolendo l' ex Irrera. L' ex Teatro in Fiera utile per dare servizi'

Marco Ipsale

Il presidente dell' **Autorità Portuale** conferma, l' edificio ex Teatro sarà ricostruito. Ma l' affaccio a mare potrebbe essere liberato con un' altra demolizione. Al posto dell' ex Teatro in Fiera verrà ricostruita la struttura prevista da progetto. Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, Mario Mega, spegne i sogni di chi vorrebbe che quell' area restasse libera, senza ricostruire nulla e lasciando la visione dello Stretto di Messina. E spiega perché. 'Non c' ero durante la fase delle scelte, il progetto è stato discusso per anni e approvato. In ogni caso, non è pensabile che l' area della Fiera venga tutta spianata. Ci sono immobili vincolati dalla Soprintendenza, sui quali si possono fare solo interventi di rimessa in sesto (e quelli in corso sono ancora bloccati - conferma Mega)'. "Ex Teatro in Fiera non sarà palazzina per uffici ma utile per dare servizi" Ma poco male. 'E' vero che quell' area potrebbe diventare un parco sul mare ma sono necessari anche i servizi, sia per una piena fruizione sia per affrontare i costi di gestione, come illuminazione, pulizia e vigilanza. Già oggi sulla Passeggiata a mare chi vuole anche solo un bicchiere d' acqua deve necessariamente attraversare la linea

tranviaria e il viale della Libertà'. Mega, poi, risponde alle critiche di chi dice che il progetto risponde alle esigenze dell' ente, che sposterà lì i suoi uffici. 'Non sarà una palazzina per gli uffici, il piano terra sarà destinato a spazi per il pubblico, con una piccola sala convegni, e permetterà anche di avere servizi per chi passeggia. Stiamo pensando a possibili aggiustamenti, come l' eliminazione di cancellate e barriere. Non faremo parcheggi, le aree esterne diventeranno un prolungamento della Passeggiata a mare'. "È l' ex Irrera a Mare a nascondere l' affaccio, non l' ex Teatro in Fiera" Poi espone un' idea, anche questa destinata a far discutere. 'E' mia intenzione demolire l' ex Irrera a Mare, è quello a nascondere l' affaccio a mare, non l' ex teatro, che si trova invece distante dal mare. E' all' ex Irrera a Mare che spianerei senza ricostruire nulla, con buona pace di chi lì vorrebbe farci una sala ricevimenti. E' un esempio di cosa intendevo quando dicevo che ci deve essere una fruizione per tutti e non solo per alcuni. Poi si potrebbe pensare a un anfiteatro all' aperto, è così che si recuperano gli spazi, con un progetto fatto bene che preveda dei percorsi con la vista del mare'. Lungomare Bocchetta - Annunziata: concorso di progettazione entro l' estate Ma tutto, come Mega ha ribadito più volte ed è inserito anche nel piano operativo triennale dell' ente, va inserito nella riqualificazione dell' intera fascia costiera compresa tra Bocchetta e Annunziata. L' **Autorità Portuale** bandirà un concorso di progettazione per un nuovo fronte mare: quindi il prolungamento della Passeggiata a Mare in Fiera, poi il Gasometro, la rada San Francesco (quando sarà completato il nuovo porto di Tremestieri), il Ringo e il proseguimento fino alla foce dell' Annunziata. Quando? 'Entro l' estate' - conclude Mega.



Sequestro al porto di Palermo. Il presidente Monti: "Ripristinata la legalità"

Palermo, a seguito di un' azione portata avanti con la Capitaneria di **porto** per un intero anno, si è arrivati alla svolta decisiva del procedimento di sequestro di un' area sul Molo sud del **porto** di **Palermo** per il mancato sgombero da parte dell' ex concessionario , nonostante le ripetute sollecitazioni dell' AdSP dettate dalle numerose irregolarità commesse. "Si è finalmente chiusa - commenta il presidente dell' Authority, Pasqualino Monti - una spiacevole vicenda che l' AdSP , assieme alla Capitaneria di **porto** , ha seguito a lungo. Un processo lento ma deciso e forte per il ripristino della legalità in ambito portuale, per l' affermazione del rispetto delle norme e della funzione pubblica, che rientra in una più ampia azione di revoca di concessioni, impostata fin dall' inizio del mio mandato. Abbiamo mostrato ancora una volta attenzione al legittimo uso del demanio marittimo, secondo inderogabili principi di trasparenza e legalità: deve essere chiaro a tutti quanto sia estesa l' azione di rinnovamento all' interno del **porto**, diventato un luogo in cui si sviluppa economia reale. Esprimo apprezzamento per il lavoro dell' Autorità giudiziaria , da parte nostra assicuriamo che, al più presto, quello spazio sarà occupato da un concessionario rispettoso delle norme".

The screenshot shows the Sea Reporter website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like 'Home', 'Porti', 'Economia', 'Giustizia', 'Cultura', 'Ambiente', 'News', 'Turismo', 'Città', and 'Foto'. Below the menu, the main headline reads 'Sequestro al porto di Palermo. Il presidente Monti: "Ripristinata la legalità"'. A sub-headline says 'Palermo, a seguito di un'azione portata avanti con la Capitaneria di porto per un intero anno, si è arrivati alla svolta decisiva del procedimento di sequestro di un'area sul Molo sud del porto di Palermo per il mancato sgombero da parte dell'ex concessionario, nonostante le ripetute sollecitazioni dell'AdSP dettate dalle numerose irregolarità commesse.' Below this is a photo of Pasqualino Monti, President of the Authority, with a caption: 'Pasqualino Monti, AdSP del Molo di S. Rocco'. The main text of the article is visible, starting with 'Un processo lento ma deciso e forte per il ripristino della legalità in ambito portuale...'. On the right side, there are several smaller articles and a calendar for March 2021.

Merlo: Porti, i concessionari riconoscono a fatica il ruolo delle Authority

Porti, è indispensabile che il Governo metta subito mano ai gravissimi problemi di gestione che paralizzano questo comparto, secondo il presidente di Federlogistica-Confrasperto, Luigi Merlo, emerge la necessità di una governace del settore portuale che abbia una "visione moderna e un assetto stabile ed efficiente"- i concessionari non riconoscono all'AdSP un ruolo di autorità di regolazione; "ruolo che oggi è difeso con armi spuntate. "I porti italiani non possono più aspettare e, se come è vero un'importante potenzialità di ripresa dell'intero sistema economico nazionale transita proprio attraverso le banchine degli scali marittimi, è indispensabile che il Governo metta subito mano ai gravissimi problemi di gestione che paralizzano questo comparto e che, auspicabilmente, il ministro Giovannini, chiamato ad agire su tanti fronti, deleghi uno dei suoi vice ministri a seguire full time la politica marittimo-portuale del Paese", scrive Federlogistica-Confrasperto Contrasti su concessioni Gran parte delle Autorità di Sistema Portuale si limitano alla gestione ordinaria perchè ancora in attesa della nomina del presidente, specifica Merlo due Autorità sono da commissariare e il caso di Gioia Tauro, il porto che più è cresciuto nell'ultimo anno, presenta una situazione a dir poco paradossale. Ormai ciclicamente esplodono conflittualità e contrasti sul tema delle concessioni, con un rituale che si è ripetuto in questi giorni a Civitavecchia e Livorno e che trova motivazione comune in un ritardo ormai di 27 anni nel varo del Regolamento unico sulle concessioni che avrebbe dovuto far parte integrante della riforma portuale del 1994. Il conflitto in atto nel porto di Genova Il Regolamento unico sulle concessioni secondo il presidente di Federlogistica-Confrasperto, attraverso il lavoro congiunto tra ministero e ART potrebbe essere predisposto in tempi brevi. Ma ciò non accade e il conflitto in atto nel porto di Genova, bloccato dallo sciopero dei portuali dopo decenni di pace sociale, evidenzia ancora una volta come spesso i concessionari faticino a riconoscere all'AdSP un ruolo di autorità di regolazione; ruolo che oggi è difeso con armi spuntate. "settore portuale necessita di un assetto stabile ed efficiente" Da tutto ciò conclude Merlo emerge la necessità cogente di garantire all'intero settore portuale una visione moderna e un assetto stabile ed efficiente; risultato questo, che, in considerazione del grande lavoro che dovrà affrontare il Ministro Giovannini su tutti i fronti, potrebbe essere favorito da una delega a un vice ministro a seguire la politica Marittimo portuale del Paese con la continuità necessaria.

